



IE.
4

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

NELLA FUNZIONE DI GIUNTA PROVINCIALE

Seduta del giorno 17/03/2021 N° 32

OGGETTO

Referto sul Controllo di Gestione 2016, di cui agli art. 196 e seguenti del D. Lgs. n.267/2000.

Settore III

INTERVENTO

Somma stanziata	€.
Aumentate	€.
Diminuite	€.
Somma disponibile	€.
Somme già impegnate, liquidate o pagate	€.
Somma impegnata/liquidata con la presente	€.
Rimane disp.	€.

Il Capo Settore

Impegno annotato al n. _____ del registro
cronologico degli impegni.

Ai sensi del comma 5 dell'art.55 della L.142/90, nel
testo modificato con la L.127/97

SI ATTESTA

La copertura finanziaria della spesa come sopra
impegnata col presente atto.

Il Capo del III Settore
Dott. A. Cappuccio

L'anno duemilaventuno addì Dieci del mese
di Marzo nel Palazzo del Libero Consorzio
Comunale di Siracusa il Commissario Straordinario Dott.
Domenico Percolla, assistito dal Segretario Generale Dott.
Vincenzo Scarcella

Ha assunto la seguente deliberazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

PREMESSO che l'art. 196 del D. Lgs. n. 267/2000 tratta della disciplina del "controllo di gestione";

DATO ATTO che il successivo art. 197 stabilisce le "modalità del controllo di gestione";

RILEVATO che l'art. 198 del T.U.EE.LL. recita: "La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce le conclusioni del predetto controllo agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati e ai responsabili dei servizi, affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili";

TENUTO CONTO che il Decreto Legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito nella Legge 30 luglio 2004, n. 191, recante "interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica" (c.d. decreto taglia-spesa), contiene diverse disposizioni in ordine alle attività ed alle funzioni di controllo della Corte dei Conti nei confronti delle Regioni e degli Enti Locali;

EVIDENZIATO che l'art. 1, comma 5, del citato decreto ha integrato l'art. 198 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 introducendo l'art. 198 bis; in forza del quale, nell'ambito dei sistemi di controllo di gestione di cui agli articoli 196, 197 e 198, la struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce la conclusione del predetto controllo anche alla Corte dei Conti;

CONSIDERATO che per dare attuazione all'indicata disposizione è necessario disporre l'invio alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti competente per territorio del referto del controllo di gestione dell'anno 2016;

VISTA la deliberazione consiliare n. 11 del 16/03/2017, esecutiva, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2016;

VISTA la deliberazione giuntale n. 143 del 20/06/2017 esecutiva, con la quale è stato approvato il piano esecutivo di gestione per l'anno 2016;

RICHIAMATA la deliberazione consiliare n. 14 del 11/05/2018 esecutiva, con la quale è stato approvato il Rendiconto di Gestione per l'esercizio 2016, che accerta un disavanzo di amministrazione di € 3.989.981,60;

VISTO il referto del controllo di gestione per l'esercizio finanziario 2016, da inviare alla Corte dei Conti, predisposto dal Servizio Finanziario dell'Ente, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di dover prendere atto della stesura di tale documento in riferimento a quanto indicato dal citato art. 198 del D. Lgs n. 267/2000;

PROPONE

1. DI DARE ATTO che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. DI PRENDERE ATTO del referto del controllo di gestione dell'anno 2016, di cui agli artt. 196 e seguenti del D. Lgs. 267/2000, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, predisposto e trasmesso a questa Amministrazione dal Servizio Finanziario dell'Ente;
3. DI DARE ATTO che tale documento, ai sensi dell'art. 198 bis del D. Lgs. 267/2000, sarà successivamente inoltrato alla Corte dei Conti – Sezione di Controllo per la Regione Sicilia;
4. DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi di legge.

Il Capo del III Settore
(D. A. Capriccioli)

Visto il seguente parere di regolarità tecnico amministrativa, espresso ai sensi dell'art. 53, comma I della legge n. 142/90, recepita con L. R. n. 48/91 e modificato con l'art. 12 della L. R. n.30 del 23.12.2000.

“Si esprime parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa”

Il Capo del III Settore

(Dr. A. Cappuccio)


Visto il seguente parere di regolarità contabile:

“Si esprime parere favorevole di regolarità contabile”

Il Capo del III Settore

(Dr. A. Cappuccio)


IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la suesposta proposta di deliberazione;

Ritenuto di provvedere in proposito, in accoglimento della suddetta proposta;

Visto che sulla stessa sono stati espressi ai sensi di legge i pareri di regolarità tecnico amministrativa e di regolarità contabile;

DELIBERA

1. DI DARE ATTO che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. DI PRENDERE ATTO del referto del controllo di gestione dell'anno 2016, di cui agli artt. 196 e seguenti del D. Lgs. 267/2000, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, predisposto e trasmesso a questa Amministrazione dal Servizio Finanziario dell'Ente;
3. DI DARE ATTO che tale documento, ai sensi dell'art. 198 bis del D. Lgs. 267/2000, sarà successivamente inoltrato alla Corte dei Conti – Sezione di Controllo per la Regione Sicilia.
4. DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi di legge.

Letto, confermato e sottoscritto

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Domenico Perrella

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Vincenzo Scarcella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

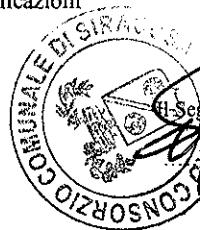
Il presente atto è pubblicato all'Albo Provinciale on line

Dal 18 Marzo 2021 al 01 Aprile 2021

Col n. del Reg. pubblicazioni

L'addetto alla pubblicazione

F. M. e L. M.



Il Segretario Generale

V. Scarcella

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE N°.....

Il sottoscritto, su conforme dichiarazione dell'addetto all'Albo

CERTIFICA

Che copia della presente deliberazione è stata affissa e pubblicata all'Albo Pretorio on line dal

al e che non sono pervenuti reclami.

Siracusa, li

Addetto alla pubblicazione

.....

Il Segretario Generale

.....

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la deliberazione è divenuta esecutiva in data 17/03/2021 Per:

☐ Ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L. R. n. 44/91 e s. m. i.;

☒ Dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L. R. n. 44/91 e s. m. i.;

Siracusa, li 17/03/2021



Il Segretario Generale

V. Scarcella



Libero Consorzio Comunale di
SIRACUSA

Referto alla Corte dei Conti sul
Controllo di Gestione 2016

Sommario

Contenuto e logica espositiva del referto 2016.....	2
REFERTO SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO	4
MONITORAGGIO ATTIVATO IN SINTESI.....	4
CONTROLLO SULLA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE.....	4
Analisi sulla gestione finanziaria.....	5
Analisi sull'andamento del patrimonio.....	11
Analisi generale per indici.....	15
CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLA COMPETENZA	19
Analisi sull'andamento delle entrate.....	44
Analisi sull'andamento delle uscite.....	48
Analisi sugli aspetti contabili monitorati	53
Controllo sulle infrastrutture e sui servizi attivati.....	64
Premessa all'analisi sugli investimenti e sul bilancio dei servizi erogati.....	64
Analisi sull'andamento degli investimenti.....	65
MONITORAGGIO DEI CENTRI DI COSTO.....	69
MONITORAGGIO ATTIVATO IN SINTESI.....	69
Premessa all'analisi dei centri di costo.....	69
Centri di costo monitorati	70
REFERTO SUL CONTROLLO DI GESTIONE	73
Valutazioni conclusive del referto 2016.....	73

Introduzione

Contenuto e logica espositiva del referto 2016.

In applicazione degli artt. 197 “Modalità del controllo di gestione”, 198 “Referto del controllo di gestione” e 198-bis “Comunicazione del referto” contenuti nel Testo Unico sull’Ordinamento degli Enti Locali, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha predisposto il presente referto sul controllo di gestione.

Il referto, al di là dell’obbligatorietà dell’adempimento, consente di controllare la reale capacità dell’Amministrazione di conseguire i propri obiettivi. Per la redazione del citato documento non esistono né modelli ai quali attenersi, né metodi rigidamente fissati. La possibilità di disciplinare autonomamente il processo di rendicontazione spinge a strutturare il referto, per forma e contenuto, nel modo in cui si ritiene possa essere maggiormente utilizzabile in considerazione delle peculiari caratteristiche dell’Ente.

L’evoluzione della normativa finanziaria e contabile ha modificato in maniera radicale l’ottica con la quale sono reperite, valutate e diffuse le informazioni di natura contabile ed extra-contabile. La revisione del sistema informativo è avvenuta in un contesto normativo in cui, rispetto al passato:

- esiste una maggiore attenzione e una spiccata sensibilità verso i temi della programmazione e del controllo;
- la gestione si realizza in un ambito operativo in cui si è appurata una separazione tra i poteri di programmazione, posti in capo agli organi politici, e le competenze di gestione, che appartengono ai responsabili dei servizi;
- il sistema di programmazione è influenzato dai vincoli di natura macro-economica che incidono pesantemente sulla capacità di manovra dell’ente.

Il Testo Unico sull’Ordinamento degli Enti Locali riprendendo i principi generali del controllo interno fissati per le pubbliche amministrazioni li adatta alla particolare realtà degli enti locali e ne specifica sia i connotati sia il preciso contesto normativo.

Il quadro che ne deriva è il seguente:

- al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l’imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell’azione amministrativa, gli enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e regolamenti di contabilità: il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l’analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell’organizzazione dell’Ente, l’efficacia, l’efficienza ed il livello di economicità nell’attività di realizzazione dei predetti obiettivi (art. 196 Decreto Legislativo n. 267/2000 - Controllo di gestione);
- il controllo di gestione (..) ha per oggetto l’intera attività amministrativa e gestionale (..) ed è svolto con una cadenza periodica definita dal regolamento di contabilità del Libero Consorzio Comunale.

Il controllo di gestione si articola almeno in tre fasi:

1. predisposizione del piano esecutivo di gestione;
2. rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché rilevazione dei risultati raggiunti;
3. valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi, al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l’efficacia, l’efficienza ed il grado di economicità dell’azione intrapresa.

Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali dei servizi degli enti locali (..) (art. 197 Decreto Legislativo n. 267/2000 - Modalità del controllo di gestione).

La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce le conclusioni del predetto controllo agli Amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, ed ai Responsabili dei Servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili (art.198 Decreto Legislativo n. 267/2000 - Referto del controllo di gestione).

Nell'ambito dei sistemi di controllo di gestione (..) la struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce la conclusione del predetto controllo, oltre che agli Amministratori ed ai Responsabili dei Servizi (..), anche alla Corte dei Conti (art. 198-bis Decreto Legislativo n. 267/2000 - Comunicazione del referto).

Partendo da queste premesse, il presente referto sul controllo di gestione si articola in due parti:

Referto sull'andamento complessivo: è il referto sul controllo di gestione che ha interessato l'attività finanziaria e patrimoniale del Libero Consorzio, vista nel suo complesso;

Monitoraggio specifico dei centri di costo: è il referto sul controllo di gestione che ha interessato l'attività di una selezione mirata di centri di costo; quei centri considerati meritevoli di una particolare e incisiva forma di monitoraggio.

Parte prima

REFERTO SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO

MONITORAGGIO ATTIVATO IN SINTESI

CONTROLLO SULLA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Premessa all'analisi sulla gestione finanziaria, patrimoniale e sugli indicatori.

Il referto sul controllo di gestione è definibile come documento di rendicontazione dal quale si evincono gli esiti dell'operato dell'ente per quanto riguarda la rispondenza degli obiettivi programmati a quelli raggiunti nell'anno 2016. In altri termini, il referto è l'atto conclusivo del controllo di gestione attivato con riferimento all'anno finanziario.

Diverse accezioni si attribuiscono al sistema del controllo di gestione, che possono essere ricondotti a due distinte formulazioni:

Controllo di tipo giuridico, che mira a verificare la regolarità dell'esercizio delle funzioni che fanno capo all'Ente: si tratta del classico controllo di legittimità, prevalentemente di natura formale, che controlla la corrispondenza tra il comportamento giuridico ed amministrativo dell'ente e le astratte previsioni normative e procedurali stabilite dal legislatore;

Controllo di tipo operativo, che mira direttamente all'aspetto sostanziale dell'attività e, come efficace sistema di supporto all'attività direzionale, diventa uno strumento per definire il raggiungimento di determinati obiettivi.

Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale, orienta l'attività dell'ente e tende a rimuovere eventuali disfunzioni della gestione, ponendosi quali fondamentali risultati:

- la corretta individuazione degli obiettivi prioritari per la collettività;
- il raggiungimento degli obiettivi nei modi e nei tempi migliori per efficienza ed efficacia, tenendo conto delle risorse disponibili;
- l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa;
- il grado di economicità dei fattori produttivi.

Il controllo di gestione è definito dalla dottrina aziendale come "il processo mediante il quale la direzione garantisce che le risorse siano disponibili e vengano utilizzate efficacemente per il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione", dove per efficacia si intende il grado con cui gli obiettivi prefissati sono raggiunti e per efficienza il rapporto tra risorse impegnate e i risultati ottenuti.

Nell'ambito del presente referto, la forma di monitoraggio e successiva valutazione definita come "controllo di gestione" tende a verificare l'attività messa in atto dall'Ente nell'ultimo esercizio chiuso in una prospettiva che è indirizzata verso una triplice direzione:

1. controllo sulla gestione economico-patrimoniale;
2. controllo sulla gestione della competenza;
3. controllo sui servizi attivati.

L'attività di monitoraggio definita come "controllo sulla gestione economico-patrimoniale", primo gruppo di informazioni oggetto di monitoraggio con il presente documento, si articola in direzioni diverse e riguarda:

- l'analisi della gestione finanziaria e, soprattutto, i risultati finali di esercizio (andamento del risultato di amministrazione complessivo; andamento della gestione di cassa);
- l'analisi della consistenza patrimoniale e della sua evoluzione nel tempo (andamento dell'attivo patrimoniale; andamento del passivo patrimoniale);
- l'analisi generale per indici limitata alla rappresentazione degli indici collegati con la verifica sull'assenza di una situazione di deficitarietà complessiva (andamento dei parametri di deficit strutturale).

La rappresentazione che ne scaturisce, composta da tabelle e grafici, è il risultato di un'elaborazione di elementi e informazioni di origine sia contabile sia extra-contabile e ha lo scopo di descrivere lo stato generale di salute delle finanze provinciali. L'analisi dei singoli centri di costo è opportunamente preceduta dal monitoraggio del "sistema Libero Consorzio", visto nel suo insieme: il grado di efficienza ed efficacia misurato sui centri di costo non può prescindere da questa iniziale prospettiva volta a 360 gradi.

Ciascun capitolo di questa sezione del referto si compone di tre paragrafi, a cui è assegnato il seguente significato:

1. *finalità del controllo*: illustra perché si procede a monitorare quel gruppo di dati e/o informazioni e l'eventuale contesto normativo che ne disciplina le modalità di gestione;
2. *commento al referto*: descrive i risultati dell'analisi esposta nella tabella e nell'eventuale grafico e integra le considerazioni già esposte in "finalità del controllo";
3. *elementi monitorati*: riporta i dati numerici del fenomeno monitorato e li presenta nella forma tabellare, spesso completandola con l'aggiunta del corrispondente grafico.

Analisi sulla gestione finanziaria.

Andamento del risultato di amministrazione complessivo.

Finalità del controllo.

Tra i documenti richiesti dal legislatore per riassumere l'attività amministrativa, il conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione autorizzatoria, mettendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelle finali. Il conto del bilancio evidenzia le informazioni relative alla gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla determinazione del risultato di amministrazione complessivo. Ai sensi dell'art. 228 del Decreto Legislativo n. 267/2000, "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione. Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza: a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere; b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato. Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, co. 4, del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, e successive modificazioni. Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla

fine dell'esercizio". Il conto del bilancio può terminare con un risultato complessivo positivo, detto *avanzo*, oppure con un saldo negativo, detto *disavanzo*. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza. L'art. 186, comma 1, del T.U.E.L. stabilisce che "il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio".

In generale, un avanzo di amministrazione rappresenta un indice positivo per la gestione e indica, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrata. In una visione sintetica, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario per dimostrare la capacità dell'Ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi, come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte dei cittadini, sono fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione). Si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno e di misurare gli effettivi risultati conseguiti: questi ultimi ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera struttura provinciale. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'Ente, confrontando le aspettative con i risultati conseguiti.

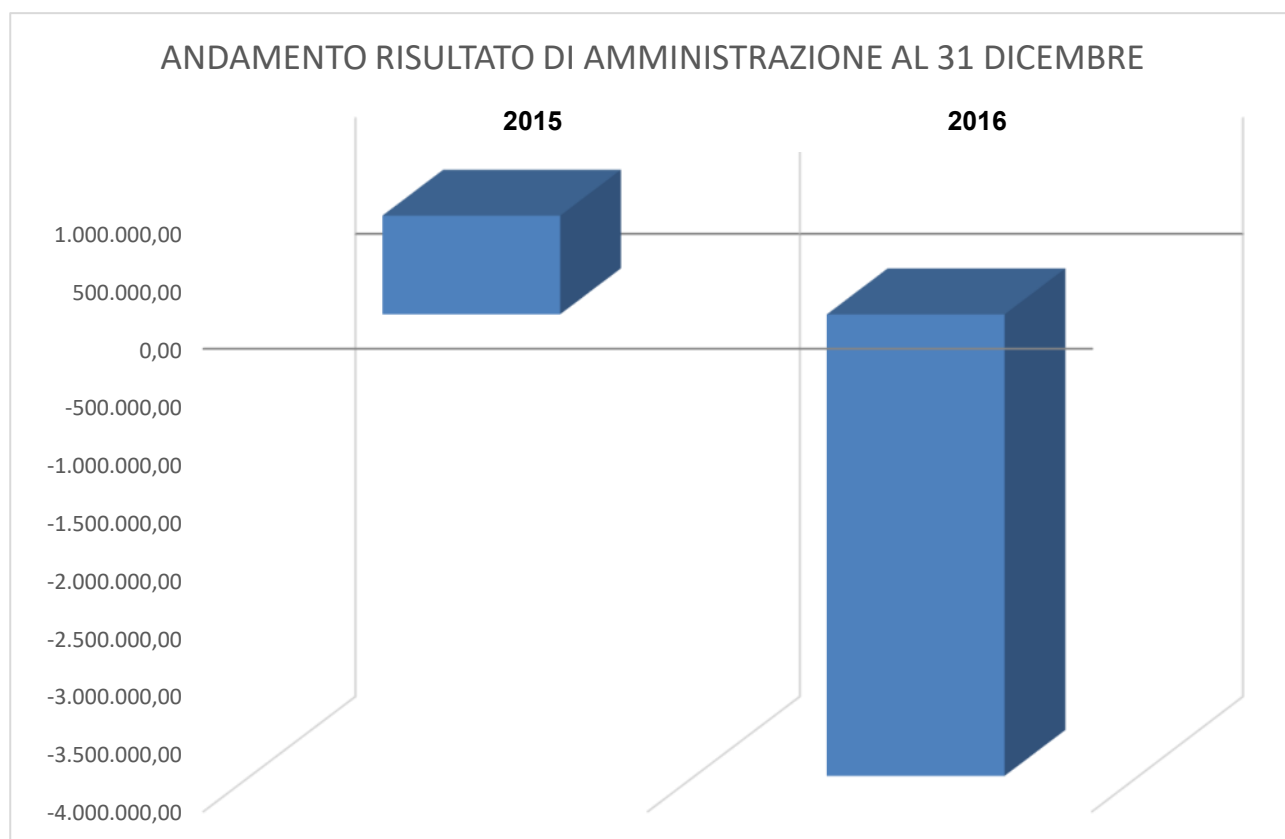
Commento al referto.

La prima tabella riporta il risultato di amministrazione complessivo dell'esercizio e ne indica l'esito finanziario, mentre il secondo prospetto, con il corrispondente grafico, mostra il risultato di amministrazione complessivo realizzato nell'ultimo biennio. Il fondo finale di cassa è determinato sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo: queste operazioni comprendono i movimenti di denaro, che hanno impiegato risorse dell'anno o rimanenze di esercizi precedenti. Infine, i residui attivi e passivi identificano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio, mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato, se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante sottolineare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore del fondo pluriennale vincolato uscite si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del fondo pluriennale vincolato entrate stanziato nell'esercizio successivo.

Elementi monitorati.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE 2016		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				3.053.749,80
RISCOSSIONI	(+)	6.050.089,89	82.027.969,40	88.078.059,29
PAGAMENTI	(-)	6.513.419,86	77.573.821,48	84.087.241,34
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			7.044.567,75
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			7.044.567,75
RESIDUI ATTIVI	(+)	30.706.336,91	10.421.019,95	41.127.356,86
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	14.901.415,55	28.117.922,94	43.019.338,49
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			298.596,51
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE	(-)			8.843.971,28
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			-3.989.981,67

ANDAMENTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO		RENDICONTO		VARIAZIONE BIENNIO
		2015	2016	
Fondo di cassa al 1° gennaio		7.027.574,20	3.053.749,80	
RISCOSSIONI	(+)	110.556.235,69	88.078.059,29	
PAGAMENTI	(-)	114.530.060,09	84.087.241,34	
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	3.053.749,80	7.044.567,75	3.990.817,95
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0,00	0,00	
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	3.053.749,80	7.044.567,75	
RESIDUI ATTIVI	(+)	36.901.818,57	41.127.356,86	
RESIDUI PASSIVI	(-)	22.603.687,01	43.019.338,49	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	514.082,68	298.596,51	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	15.985.257,29	8.843.971,28	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	(=)	852.541,39	-3.989.981,67	-4.842.523,06



Andamento della gestione di cassa.

Finalità del controllo.

La gestione di cassa ha assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente sia per i controlli sullo stesso per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio di previsione finanziario, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, del D. Lgs. 267/2000 secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento.

La prudente gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo, ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria e inderogabile per gli operatori dell'Ente in fase di previsione, in fase di gestione e in fase di rendicontazione, perché, oltre che garantire di fatto il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

Il controllo dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono importanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

Commento al referto.

Le tabelle indicano che i valori risultanti dal Conto del Bilancio sono allineati con il Conto del Tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione provinciale.

Dai prospetti, si desume che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza e una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti e impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

La voce "pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" rileva eventuali pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'Ente.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere esaminato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di sottolineare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

Elementi monitorati.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI CASSA 2016		con vincolo	senza vincolo	totale
fondo di cassa iniziale			3.053.749,80	3.053.749,80
riscossioni effettuate	competenza	6.940.009,86	75.087.959,54	82.027.969,40
	residui	2.950.504,38	3.099.585,51	6.050.089,89
	totali	9.890.514,24	78.187.545,05	88.078.059,29
pagamenti effettuati	competenza	2.438.475,91	75.135.345,57	77.573.821,48
	residui	2.718.583,11	3.794.836,75	6.513.419,86
	totali	5.157.059,02	78.930.182,32	84.087.241,34
fondo cassa con operazioni emesse		4.733.455,22	2.311.112,53	7.044.567,75
provvisori non regolarizzati (carte contabili)	entrata		1.974.941,52	1.974.941,52
	uscita		7.990.019,58	7.990.019,58
FONDO DI CASSA EFFETTIVO AL 31 DICEMBRE		4.733.455,22	-3.703.965,53	1.029.489,69

FLUSSI DI CASSA 2016		Riscossioni Pagamenti		Totale Incassi/Pagamenti
		Competenza	Residui	
Fondo di cassa iniziale (01-01)				3.053.749,80
Titolo:1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	8.532.300,20	784.785,61	9.317.085,81
Titolo:2. Trasferimenti correnti	(+)	22.624.486,96	3.697.273,77	26.321.760,73
Titolo:3. Entrate extratributarie	(+)	267.480,43	1.170.915,41	1.438.395,84
Totale Titoli 1 + 2 + 3 entrata (A)		31.424.267,59	5.652.974,79	37.077.242,38
Titolo:1. Spese correnti	(+)	22.914.038,54	4.885.893,77	27.799.932,31
Titolo:4. Rimborso Prestiti	(+)	3.112.091,34	0,00	3.112.091,34
Totale Titoli 1 + 4 Spesa (B)		26.026.129,88	4.885.893,77	30.912.023,65
Differenza di parte corrente (C=A-B)		5.398.137,71	767.081,02	6.165.218,73
Titolo:4. Entrate in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Titolo:5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Titolo:6. Accensione Prestiti	(+)	0,00	340.736,62	340.736,62
Totale Titoli 4 + 5 + 6 entrata (D)		0,00	340.736,62	340.736,62
Titolo:2. Spese in conto capitale	(+)	1.489.190,59	1.520.892,73	3.010.083,32
Titolo:3. Spese per incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2 + 3 spesa (E)		1.489.190,59	1.520.892,73	3.010.083,32
Differenza di parte capitale (F=D-E)		-1.489.190,59	-1.180.156,11	-2.669.346,70
Titolo:7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00	0,00
Titolo:5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	(-)	0,00	0,00	0,00
Titolo:9. Entrate per conto terzi e partite di giro	(+)	50.603.701,81	56.378,48	50.660.080,29
Titolo:7. Uscite per conto terzi e partite di giro	(-)	50.058.501,01	106.633,36	50.165.134,37
Fondo di cassa finale (31-12)				7.044.567,75

Analisi sull'andamento del patrimonio.

Andamento dell'attivo patrimoniale.

Finalità del controllo.

I risultati ottenuti nell'anno 2016 non possono essere letti in modo completo se si analizzano le sole risultanze finali della contabilità finanziaria. L'ottica contabile estende l'angolo di visuale fino a comprendere le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non solo l'aspetto finanziario cambia nel tempo, con il variare delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti, ma anche la dotazione del patrimonio, con il modificarsi delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente. L'art. 230 del D. Lgs. 267/2000 stabilisce che "lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. (...) Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale". La parte attiva del patrimonio evidenzia il valore dei beni e il volume dei crediti esistenti alla chiusura dell'esercizio 2016, unitamente all'ammontare delle disponibilità liquide. L'accostamento di questi valori nel biennio 2015 – 2016 determina gli eventuali scostamenti che si sono riscontrati nei singoli raggruppamenti di cui si compone l'attivo patrimoniale.

Commento al referto.

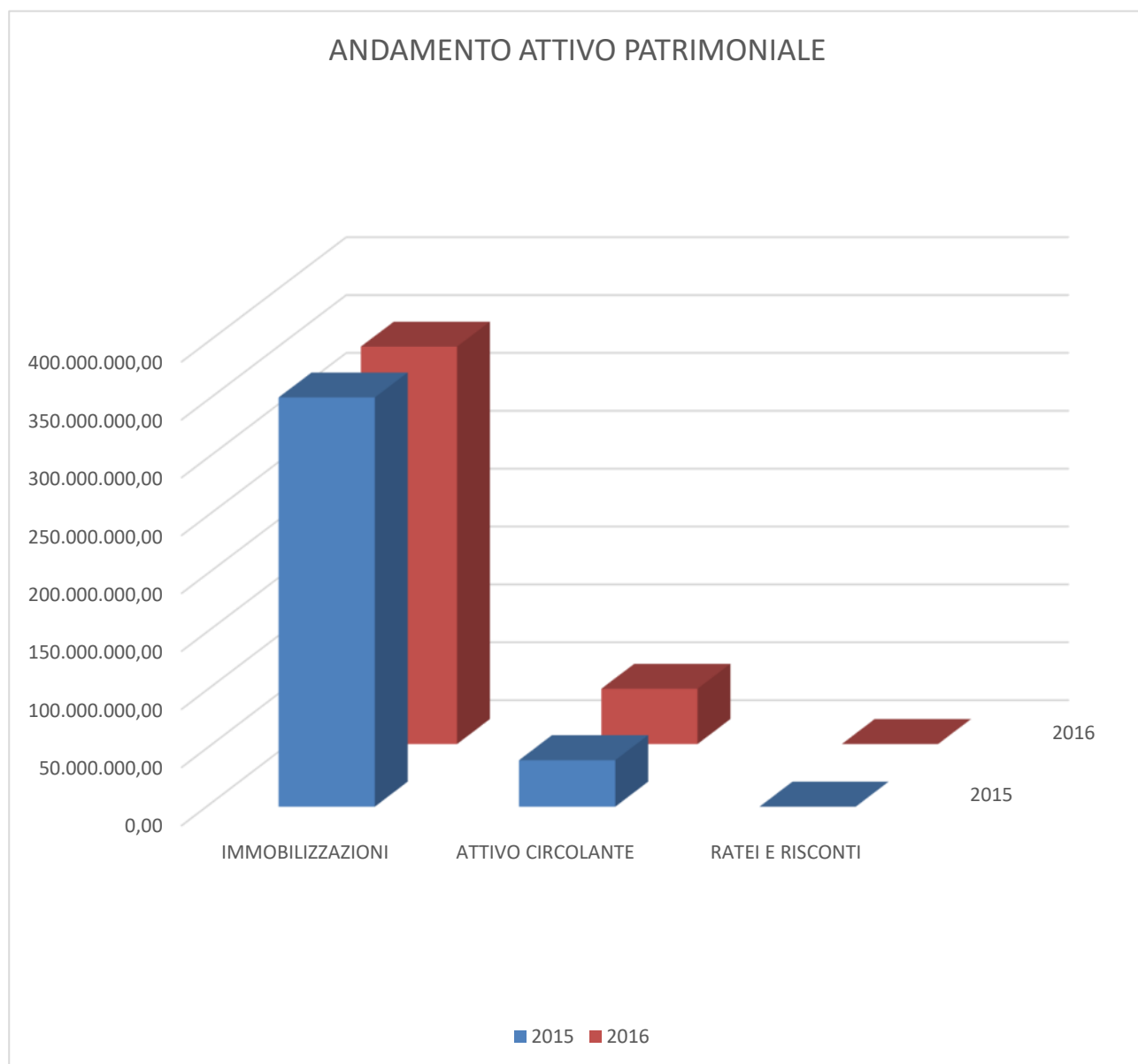
Il primo approccio all'analisi dei risultati patrimoniali raggiunti comincia con l'esposizione dell'attivo patrimoniale, il cui prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono specificate in sequenza:

- a) le immobilizzazioni, suddivise in immateriali, materiali e finanziarie;
- b) l'attivo circolante, composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide;
- c) i ratei e risconti attivi.

La tabella, con il corrispondente grafico, mostra l'andamento delle componenti dell'attivo patrimoniale e riporta la variazione intervenuta nelle singole voci. Infine, i dati numerici sono trasformati in valori percentuali per rendere così visibile l'incidenza del singolo gruppo sul totale generale.

Elementi monitorati.

ANDAMENTO DELL'ATTIVO PATIMONIALE	Importo		Scostamento	
	2015	2016	Importo	Percentuale
Immobilizzazioni immateriali	10.497.635,28	10.497.635,28	0,00	0,00%
Immobilizzazioni materiali	340.864.189,61	330.995.368,01	-9.868.821,60	-2,90%
Immobilizzazioni finanziarie	1.616.771,61	1.616.771,61	0,00	0,00%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	352.978.596,50	343.109.774,90	-9.868.821,60	-2,80%
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00%
Crediti	36.901.818,57	40.462.987,29	3.561.168,72	9,65%
Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00%
Disponibilità Liquide	3.053.749,80	7.044.567,75	3.990.817,95	130,69%
TOTAL ATTIVO CIRCOLANTE	39.955.568,37	47.507.555,04	7.551.986,67	18,90%
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	4.402,13	4.402,13	0,00	0,00%
TOTALE DELL'ATTIVO	392.938.567,00	390.621.732,07	-2.316.834,93	-0,59%



Andamento del passivo patrimoniale.

Finalità del controllo.

Il contenuto del conto del patrimonio, definito dall'art. 230 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, espone il valore delle attività e delle passività che costituiscono la situazione patrimoniale di fine esercizio del Libero Consorzio Comunale di Siracusa. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta: si tratta naturalmente di un valore puramente teorico, dato che non è pensabile che un ente locale smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi. Infatti, siffatta possibilità appartiene alle aziende private e non agli enti locali, dove il carattere istituzionale della propria attività, entro certi limiti (mantenimento degli equilibri di bilancio), è prevalente su ogni altra considerazione di tipo patrimoniale. Il quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione: il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innescano le scelte operate dall'amministrazione comunale sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

Il passivo patrimoniale riporta l'ammontare dell'indebitamento raggiunto dall'ente locale, insieme ad altre voci del passivo, oltre che il patrimonio netto. Quest'ultimo subisce nel corso degli anni variazioni di valore dovute al progressivo accumularsi dei risultati economici di esercizio, che si possono chiudere in utile, con il conseguenziale aumento di valore del patrimonio netto, o in perdita, con una riduzione netta della ricchezza dell'Ente. L'accostamento degli importi relativi alle voci del passivo patrimoniale rileva gli eventuali scostamenti che si sono verificati nei singoli raggruppamenti di cui si compone il passivo.

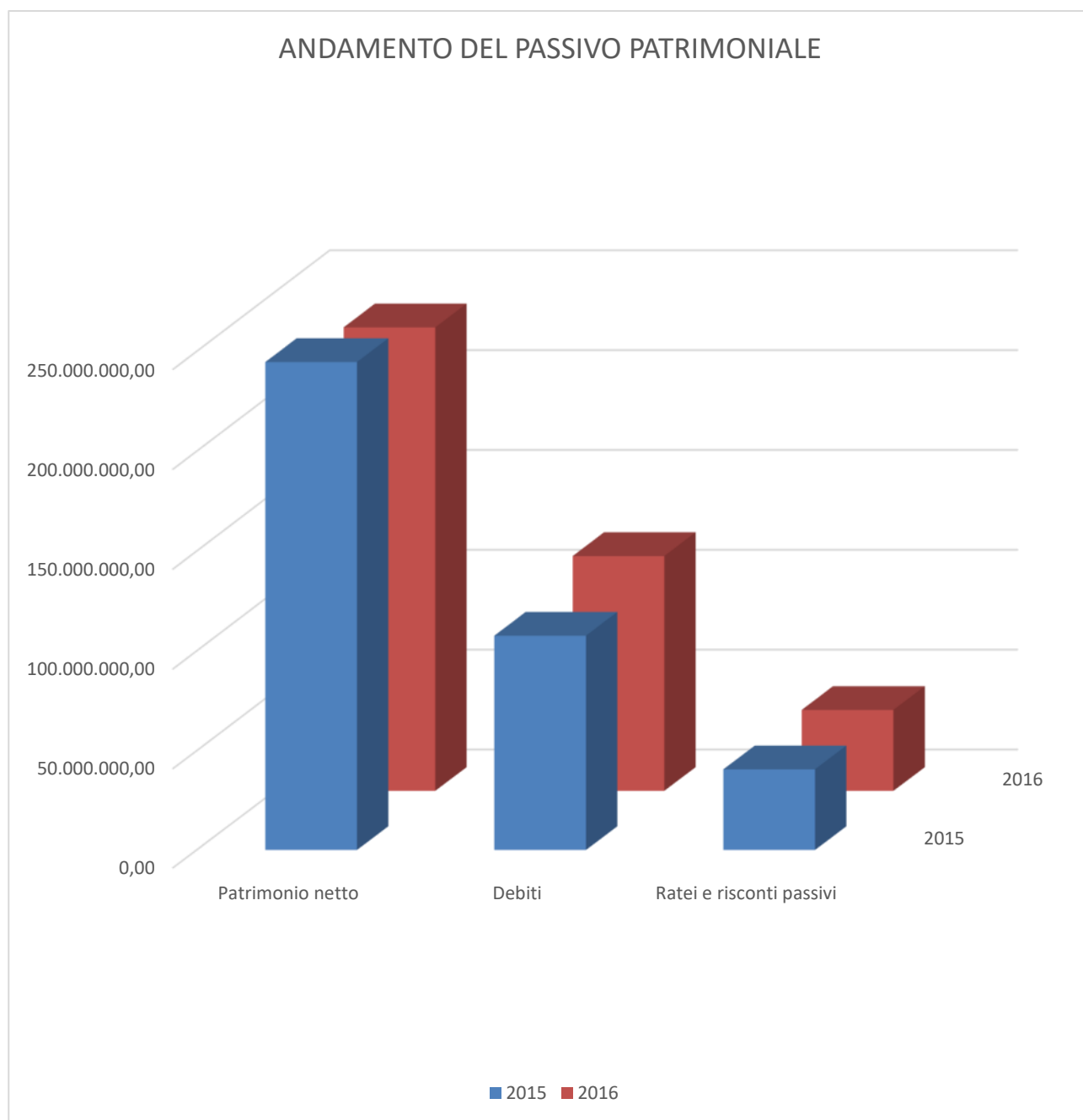
Commento al referto.

Il prospetto del passivo patrimoniale si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività, velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine, ma la natura stessa della posta. Per tale motivo, sono riportati in sequenza il patrimonio netto, i fondi rischi ed oneri, i debiti e, infine, i ratei e i risconti passivi e contributi agli investimenti. Le voci indicate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il passivo patrimoniale provinciale. La tabella, con il relativo grafico, mette in evidenza l'evoluzione delle componenti del passivo patrimoniale, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Come per l'attivo, anche i valori dei principali aggregati del passivo patrimoniale vengono di seguito accostati per determinare le variazioni che si sono manifestate.

Elementi monitorati.

ANDAMENTO DEL PASSIVO PATRIMONIALE	Importo		Scostamento	
	2015	2016	Importo	Percentuale
Patrimonio netto	244.652.394,64	232.241.094,94	-12.411.299,70	-5,07%
Fondi rischi ed oneri	0,00	0,00	0,00	0,00%
T.F.R.	0,00	0,00	0,00	0,00%
Debiti	107.627.136,61	117.721.601,38	10.094.464,77	9,38%
Ratei e risconti passivi	40.659.035,75	40.659.035,75	0,00	0,00%
TOTALE DEL PASSIVO	392.938.567,00	390.621.732,07	-2.316.834,93	0,00%

TOTALE CONTI D'ORDINE	6.538.875,35	6.538.875,35	0,00	0,00%
-----------------------	--------------	--------------	------	-------



Analisi generale per indici.

Andamento dei parametri di deficit strutturale.

Finalità del controllo.

Il comma 5 e seguenti dell'art. 228 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali stabiliscono che "al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale...". Si tratta di una tabella, che assume una valenza informativa importante, diretta ad evidenziare difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, come tale, da tenere sotto controllo.

Lo scopo dei parametri di deficit strutturale è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente locale o, per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

L'art. 242 del D. Lgs. 267/2000 dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 10/08/2017, n. 126, ha costituito l'occasione per una più generale riflessione sul sistema parametrico adottato.

La presenza di alcuni parametri, indipendentemente dal valore percentuale, potrebbe essere il segnale di una situazione critica riguardante aspetti organizzativi e gestionali dell'ente: ad esempio, la presenza di debiti fuori bilancio per l'acquisto di beni e servizi in violazione a quanto disposto dall'art. 191 del D. Lgs. n. 267/2000, significa che forse c'è un punto debole nell'aspetto organizzativo, in quanto si provvede all'ordinazione di beni e servizi senza prima effettuare l'impegno di spesa.

L'aspetto economico-patrimoniale e i fatti di gestione esterni, infine, anche se non compaiono tra i parametri, devono essere analizzati per verificare se sono in grado di produrre situazioni deficitarie. Considerata, quindi, l'importanza di verificare, in modo periodico, che l'ente locale non si avvicini in alcun modo ad una situazione tendente alla deficitarietà strutturale, è compito del controllo di gestione monitorare anche questi particolari indicatori, ponendoli nell'ambito del monitoraggio di fine esercizio.

Commento al referto.

Nelle tabelle sono riportati i parametri prescelti per verificare lo "stato di salute" dell'ente con l'individuazione delle rispettive soglie e i valori di riferimento del rendiconto di gestione dell'esercizio 2016 del Libero Consorzio Comunale di Siracusa.

L'esito del controllo effettuato sugli indicatori prescelti mostra, secondo i parametri di riferimento ministeriali, che l'ente non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie.

Elementi monitorati.**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - Anno 2016**

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	[X] Si	[] No
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese d'investimento);	[X] Si	[] No
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate);	[X] Si	[] No
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	[X] Si	[] No
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012;	[] Si	[X] No
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	[] Si	[X] No
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;	[] Si	[X] No
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del tuoei;	[] Si	[X] No
8) Ripiano di squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013, ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	[] Si	[X] No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) si trovano in condizione di deficitarietà strutturale secondo quanto previsto dall'articolo 242 del tuoei.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	[] Si	[X] No
--	--------	----------

Descrizione		Importo		Deficitario
Parametro 1				
Disavanzo amministrazione da gestione di competenza	A	-5.885.982,89	+	SI
Avanzo di amministrazione per spese di investimento	B	0,00	=	
A+B	C	-5.885.982,89		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	D	41.725.287,47		
2,5% su entrate correnti	E	1.043.132,19		
Se C > E SI Se C <= E NO				
Parametro 2				
Residui passivi CO+RE (titolo I valore O c.to bilancio)	A	30.300.667,30	-	SI
Residui attivi correnti (titolo II cat 2 + 3 acc.to – inc.to CO)	B	273.158,89	=	
Residui passivi - residui attivi correnti	C	30.027.508,41		
Spese correnti (Impegnato CO titolo I)	D	44.714.725,19		
50% di D	E	22.357.362,60		
Se C > E SI Se C < E NO				
Parametro 3				
Volume complessivo spese personale (Impegn. CO tit. 1 int. 1)	A	16.094.385,15	+	SI
Somme da aggiungere al netto di quelle da escludere (circ. 9/2006)	B	0,00	-	
Eventuali contributi regionali nonché altri enti pubblici finaliz.	C	0,00	=	
Volume complessivo a vario titolo	D	16.094.385,15		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	E	41.725.287,47	-	
Eventuali contributi regionali nonché altri enti pubblici finaliz. entrate	F	0,00	=	
Entrate correnti al netto di eventuali contributi regionali	G	41.725.287,47		
38% di G	H	15.855.609,24		
Se D > H SI Se D <= H NO				
Parametro 4				
Debiti di finanziamento (C I passivo del c.to del patrimonio)	A	0,00	+	NO
Eventuali debiti di finanziamento assistiti	B	0,00	=	
Debiti di finanziamento non assistiti	C	0,00		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	D	41.725.287,47		
160% di D	E	66.760.459,95		
140% di D				
Risultato contabile positivo (Avanzo)				
Se C > E SI Se C <= E NO				
Risultato contabile negativo (Disavanzo)				
Se C > F SI Se C <= F NO	F	58.415.402,46		

Descrizione		Importo	Deficitario
Parametro 5			
Consistenza debiti fuori bilancio 2014	A	1.992.635,96	NO
Entrate correnti 2014	B	30.959.804,12	
1% di B	C	309.598,04	
Consistenza debiti fuori bilancio 2015	A	27.266,92	
Entrate correnti 2015	B	35.068.528,57	
1% di B	C	350.685,29	
Consistenza debiti fuori bilancio 2016	A	1.498.052,39	
Entrate correnti 2016	B	41.725.287,47	
1% di B	C	417.252,87	
Se A > C per tutti i 3 anni SI			
Se A <= C per tutti i 3 anni NO			
Parametro 6			
Anticipazioni tesoreria non rimborsate	A	0,00	NO
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	B	41.725.287,47	
5% entrate correnti	C	2.086.264,37	
Se A > C SI			
Se A <= C NO			
Parametro 7			
Procedimenti di esecuzione forzata	A	0,00	NO
Spese correnti (Impegnato CO titolo I)	B	44.714.725,19	
0,5% spese correnti	C	223.573,63	
Se A > C SI			
Se A <= C NO			
Parametro 8			
Avanzo amm.ne esercizio prec. Destinato alla salvaguardia	A	0,00	NO
Spese correnti (Impegnato CO titolo I)	B	44.714.725,19	
5% spese correnti	C	2.235.736,26	
Se A > C SI			
Se A <= C NO			

CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLA COMPETENZA

Premessa all'analisi sulla pianificazione, sull'andamento di entrate e uscite e sugli aspetti contabili monitorati.

L'ente locale, essendo un'azienda erogatrice di servizi a favore della propria comunità, non fa eccezione alla regola secondo la quale le organizzazioni economiche determinano i propri obiettivi primari, programmano il reperimento delle risorse necessarie e destinano i mezzi disponibili per concretizzare quanto programmato.

Il bilancio di previsione costituisce lo strumento finanziario con cui l'ente è autorizzato ad impiegare le risorse, destinandole al finanziamento di spese correnti e di spese d'investimento, accompagnate dalla presenza di potenziali movimenti di fondi. I servizi c/terzi, in quanto operazioni compite per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'Ente, quindi, non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali.

Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo, il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse impiegate nei programmi. Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare: questo comporta che il Libero Consorzio è autorizzato a intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'Amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

La programmazione iniziale, approvata con il bilancio di previsione, subisce nel corso dell'esercizio finanziario gli adattamenti e i perfezionamenti derivanti dallo sviluppo della gestione. La riformulazione delle scelte iniziali implica anche un'attività di revisione della pianificazione di reperimento delle risorse e della loro successiva destinazione. Gli adattamenti delle previsioni iniziali si traducono in variazioni di bilancio, che sono soggette ad una forma di monitoraggio per acquisire informazioni significative e utilizzabili nell'immediato futuro: il processo di costruzione del bilancio, infatti, può essere perfezionato e con esso anche le modalità di reperimento delle informazioni necessarie per quantificare le previsioni iniziali di entrata e di uscita.

Nella fase successiva, il monitoraggio si indirizza nello specifico versante operativo delle entrate, in cui gli stanziamenti sono stati oggetto di successivo accertamento e di possibile riscossione. Si tratta di operazioni rilevate in contabilità che incidono direttamente nella formazione del risultato della gestione di competenza.

Lo stesso approccio è applicato anche alla spesa, dove gli stanziamenti di bilancio assegnati ai responsabili di servizio si saranno tradotti in impegni di spesa e, compatibilmente con le clausole e le modalità contrattuali, in altrettanti pagamenti. Anche in questo caso, la capacità dell'Ente di tradurre le risorse finanziarie disponibili in spese effettivamente impiegate nel processo produttivo influenza direttamente il risultato di amministrazione della sola competenza (risultato di gestione).

Mentre in sede di formazione del bilancio di previsione, come nei suoi successivi aggiornamenti periodici, esiste l'obbligo del pareggio tra fonti e impieghi, a rendiconto questo equilibrio non sussiste più. Infatti, la differenza tra fonti

e impieghi eseguita a consuntivo mostra la formazione di un differenziale, che se positivo assume la denominazione di avanzo di competenza mentre se negativo prende il nome di disavanzo di competenza.

In sede di chiusura del rendiconto, si consolida la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura dell'esercizio. Le valutazioni di consuntivo sono effettuate adottando dei criteri di stima che si prestano ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati del rendiconto di gestione rappresenteranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione triennale.

Pertanto, l'attività di monitoraggio definita come "controllo sulla gestione della competenza" si articola in direzioni diverse e interessa prevalentemente i seguenti argomenti del referto:

- ✓ l'analisi sull'andamento della pianificazione finanziaria (elenco delle principali variazioni di bilancio effettuate nell'esercizio);
- ✓ grado di aggiornamento delle previsioni di entrata;
- ✓ grado di aggiornamento delle previsioni di uscita;
- ✓ stato di realizzazione dei programmi previsti; stato di ultimazione dei programmi attivati);
- ✓ l'analisi sull'andamento delle entrate (grado di accertamento delle entrate; grado di riscossione delle entrate);
- ✓ l'analisi sull'andamento delle uscite (grado di impegno delle uscite; grado di pagamento delle uscite);
- ✓ l'analisi sugli aspetti contabili monitorati (gestione contabile del fondo pluriennale vincolato;
- ✓ composizione del fondo pluriennale vincolato;
- ✓ fondo pluriennale vincolato applicato in entrata;
- ✓ consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità; accantonamenti in fondi rischi; rispetto dei vincoli di finanza pubblica).

La rappresentazione che ne scaturisce, composta da tabelle e grafici, è la conseguenza di un'elaborazione di elementi di origine esclusivamente contabile e ha lo scopo di delineare una sintesi su quella che è stata l'attitudine del Libero Consorzio di impiegare le risorse che si sono rese disponibili nell'esercizio finanziario (gestione della sola competenza). Anche in questo caso, la verifica sull'attività dei singoli centri di costo è preceduta da un confronto di tipo generale per mezzo del quale si quantifica il volume complessivo dei finanziamenti prima previsti e poi impiegati nell'anno 2016.

Ciascun capitolo di questa sezione del referto si compone di tre paragrafi, a cui è attribuito il seguente significato:

1. *finalità del controllo*: spiega perché si va a monitorare quel gruppo di dati e/o informazioni e l'eventuale contesto normativo che ne disciplina le modalità di gestione;
2. *commento al referto*: descrive, quando se ne ravvede la necessità, i risultati dell'analisi esposta nella tabella e nell'eventuale grafico ed integra le considerazioni già esposte in "finalità del controllo";
3. *elementi monitorati*: riporta i dati numerici del fenomeno monitorato e li espone nella forma tabellare, spesso integrandola con l'aggiunta del corrispondente grafico.

Grado di aggiornamento delle previsioni di entrata.

Finalità del controllo.

Le previsioni di bilancio sono precedute da un'attenta valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, da considerazioni di tipo economico. Inoltre, sono prese in esame le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima generino sottovalutazioni e/o sopravvalutazioni delle

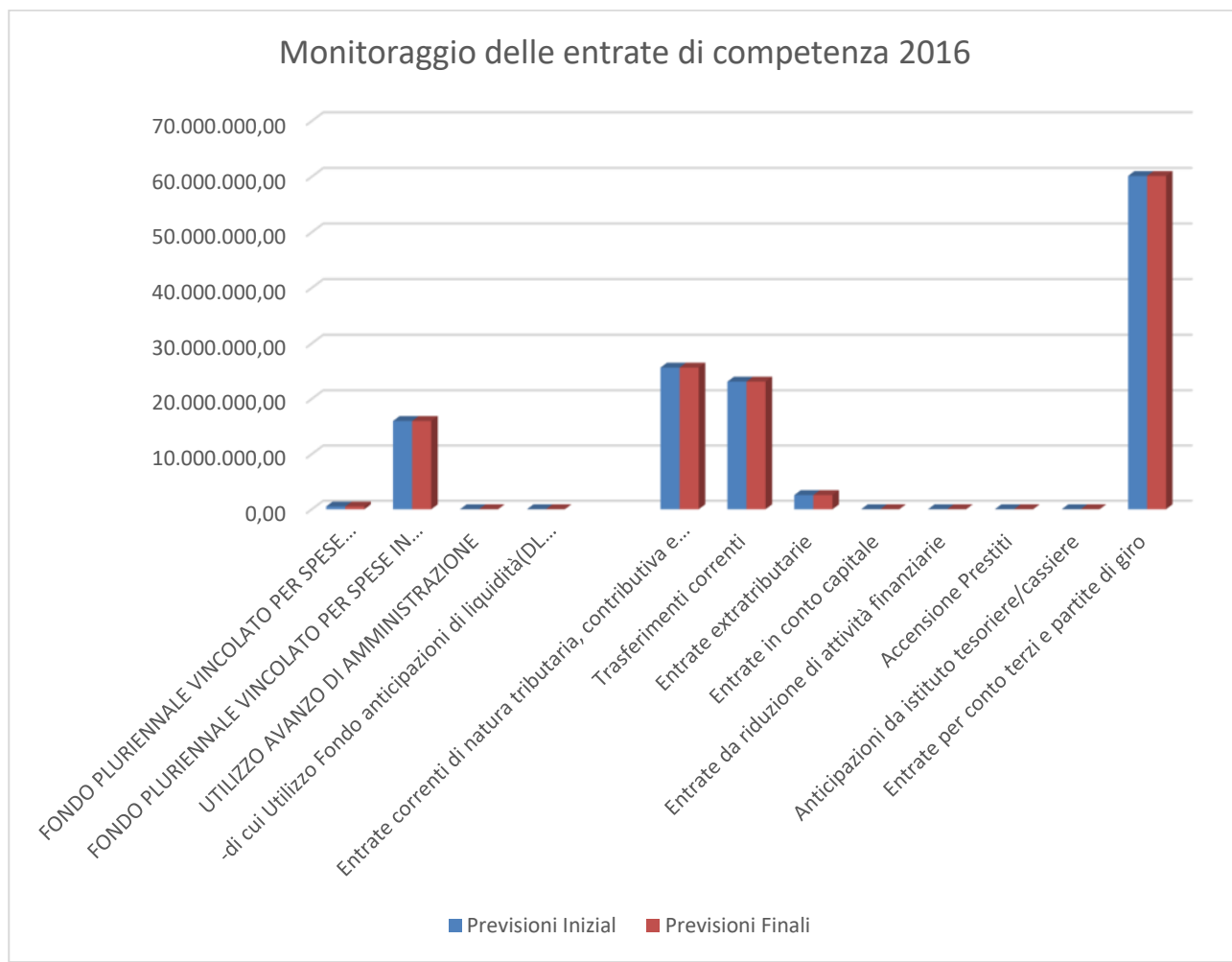
single poste. In relazione alle entrate, l'Amministrazione, nello stabilire gli obiettivi da perseguire, realizza le scelte in merito alle risorse da indirizzare ai programmi. I principi di redazione del bilancio provinciale dettano norme che puntualizzano la necessità di compilare il documento di previsione in equilibrio, ottenendo sempre il pareggio fra le entrate e le spese. Gli stessi principi stabiliscono che ogni entrata può finanziare qualsiasi programma e, pertanto, la scelta è lasciata agli organi dell'ente locale. Ciascun Ente decide se un programma è finanziato, ad esempio, con trasferimenti statali o con altre entrate. Di conseguenza, anche il giudizio che si vuole esprimere su un programma non può prescindere dall'analisi delle risorse nel loro complesso e dei singoli titoli di entrata. Nel corso dell'esercizio finanziario, le decisioni riportate nella programmazione iniziale, approvata con il documento unico di programmazione e con il bilancio di previsione triennale, sono soggette ad adattamenti e perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna), rappresenta un indice che mette in evidenza il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi, affrontati nel corso dell'anno 2016. Gli adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio. L'obiettivo di questa parte del referto consiste nel monitorare e rendere visibile l'importanza del fenomeno dal punto di vista finanziario, che è insito nel concetto stesso di programmazione.

Commento al referto.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza. Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione. Il prospetto seguente mostra le previsioni iniziali e quelle finali del bilancio di competenza per titoli dell'entrata e i medesimi importi sono rappresentati nel sottostante grafico.

Elementi monitorati.

MONITORAGGIO DELLE ENTRATE DI COMPETENZA 2016		Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
		Iniziali	Finali		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI		514.082,68	514.082,68	0,00	0,00%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		15.985.257,29	15.985.257,29	0,00	0,00%
-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e modifiche e rifinanziamenti) – solo per le Regioni		0,00	0,00	0,00	0,00%
		0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.639.274,33	25.639.274,33	0,00	0,00%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	23.119.401,41	23.119.401,41	0,00	0,00%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.576.155,86	2.576.155,86	0,00	0,00%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	60.116.461,00	60.116.461,00	0,00	0,00%
TOTALE TITOLI		111.451.292,60	111.451.292,60	0,00	0,00%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		127.950.632,57	127.950.632,57	0,00	0,00%



Grado di aggiornamento delle previsioni di uscita.

Finalità del controllo.

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione della comunità attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, rappresenta il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

In materia di aggiornamento delle previsioni di uscita, quanto asserito in precedenza per le entrate è legittimo anche per le uscite, considerato che le variazioni intervenute nella disponibilità di risorse (entrata) condizionano direttamente anche la capacità di spesa dell'ente (uscita), previsione che viene di conseguenza ampliata o ridimensionata. La variazione nello stanziamento destinato a fronteggiare un costo può derivare dal mutare della previsione di spesa o dal venire meno della corrispondente fonte di finanziamento.

Le variazioni del bilancio di previsione sono, pertanto, il risultato dell'adattamento della programmazione iniziale alle modificate esigenze di spesa e/o di revisione della previsione di entrata.

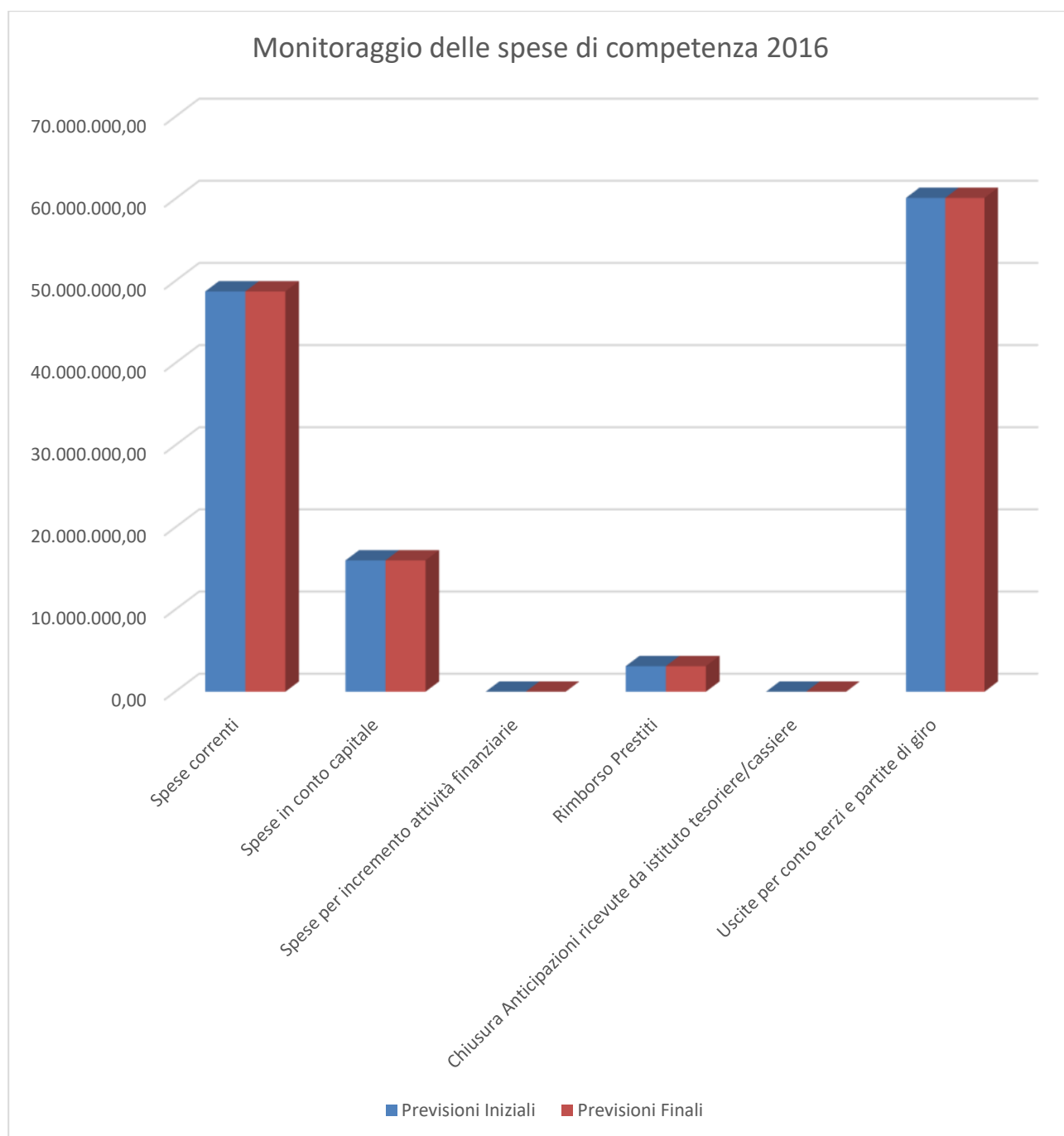
L'obiettivo di questa parte del referto consiste nel monitorare e nel rendere visibile l'entità finanziaria del fenomeno che è, come già rilevato, insito nel concetto stesso di programmazione.

Commento al referto.

Nel prospetto sottostante e nel successivo grafico sono riportati per la spesa gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Elementi monitorati.

MONITORAGGIO DELLE SPESE DI COMPETENZA 2016		Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
		Iniziali	Finali		
Titolo 1	Spese correnti	48.736.822,94	48.736.822,94	0,00	0,00%
Titolo 2	Spese in conto capitale	15.985.257,29	15.985.257,29	0,00	0,00%
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
Titolo 4	Rimborso Prestiti	3.112.091,34	3.112.091,34	0,00	0,00%
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	60.116.461,00	60.116.461,00	0,00	0,00%
TOTALE DEI TITOLI		127.950.632,57	127.950.632,57	0,00	0,00%



Stato di realizzazione dei programmi previsti.

Finalità del controllo.

Un appropriato sistema di programmazione, che è la base per il successivo controllo, non è finalizzato esclusivamente a misurare ex-post il conseguimento dei programmi annunciati, quanto a fornire a tecnici e all'organo esecutivo strumenti di verifica, d'ausilio anche in corso d'anno, per apportare modifiche alla propria azione di governo.

Il legislatore ha introdotto all'art. 196, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000 le modalità per consentire l'attuazione dei programmi che l'ente locale si pone, stabilendo che "al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli enti applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e regolamenti di contabilità".

Lo stato di realizzazione dei programmi costituisce l'indicatore più semplice per valutare il grado di efficacia della programmazione concretizzata nell'esercizio finanziario e fornisce un'immediata rappresentazione del volume di risorse attivate durante l'esercizio per finanziare i progetti di spesa.

I programmi di spesa e, in particolare, i loro aggregati per "missione", sono importanti riferimenti per misurare a fine esercizio l'efficacia dell'azione intrapresa dall'ente. È opportuno ricordare che i programmi in cui si articola la missione sono costituiti da spese di funzionamento e da investimenti. Le prime comprendono gli interventi per consentire la normale erogazione dei servizi (spese correnti), per garantire la restituzione del capitale mutuato (rimborso prestiti) e le eventuali anticipazioni finanziarie aperte (anticipazioni). Il secondo tipo di spesa riprende, invece, le opere pubbliche in senso stretto (spese c/capitale) e le operazioni di sola natura finanziaria (incremento attività finanziarie).

L'esito finanziario della programmazione è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti di ogni singola missione con i relativi programmi, cioè il fabbisogno per il funzionamento, che comprende le spese correnti, la restituzione dei debiti e la chiusura delle anticipazioni, unitamente alle risorse per gli investimenti, che raggruppano le spese in c/capitale e l'incremento delle attività finanziarie. Qualsiasi controllo sull'andamento della gestione di competenza, che si fondi sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non può sottovalutare l'importanza di questi singoli elementi.

Lo stato di realizzazione è definito come la percentuale impegnata rispetto agli stanziamenti di spesa. La percentuale di realizzo degli investimenti dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni, che possono essere stati indotti solo in minima parte dall'ente locale: è il caso dei lavori pubblici, che l'amministrazione intendeva finanziare utilizzando i contributi in conto capitale concessi dallo Stato o dalla Regione. Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi può, infatti, dipendere dalla mancata concessione di contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è, pertanto, l'unico elemento che deve essere valutato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse correnti deriva spesso dalla capacità dell'ente locale di avviare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta di spese destinate alla gestione ordinaria del Libero Consorzio. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente spesa corrente è, quindi, un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, si verificano delle eccezioni che vanno analizzate dettagliatamente:

all'interno delle spese correnti, sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate a specifica destinazione: la mancata concessione di questi contributi genera sia una minore entrata (stanziamento non accertato), che una economia di spesa (minore uscita); la carenza di impegno può, quindi, essere solo apparente;

una gestione indirizzata alla costante ricerca dell'economicità determina un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente nell'esercizio finanziario; lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, produce, invece, un'economia di spesa, che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione: in questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha generato a consuntivo un'economia di spesa.

La strategia adottata dall'Ente può essere indirizzata al continuo contenimento della spesa corrente: quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa; i risultati di tale comportamento saranno visibili a consuntivo, quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti.

La spesa per rimborso di prestiti, se presente nel programma, può incidere sul suo risultato finale. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario, in quanto si tratta un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie.

Commento al referto.

La prima e la seconda tabella e i relativi grafici mostrano lo stato di realizzazione delle spese per missioni, viste nella sola ottica finanziaria, indicando il grado di impegno delle singole missioni di spesa gestite nell'anno 2016: si tratta di un tipo di valutazione che mira a rilevare e valutare la capacità dell'ente locale a trasformare gli stanziamenti di spesa previsti in bilancio in altrettanti interventi realmente impegnati.

L'analisi dettagliata dello stato di realizzazione del piano programmatico è sviluppata in modo specifico nei successivi prospetti, riportando le seguenti informazioni:

- la denominazione dei programmi;
- il valore di ogni programma (totale programma);
- le risorse previste in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni di competenza);
- la destinazione delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in c/capitale, incremento attività finanziarie e l'eventuale rimborso di prestiti (l'anticipazione di cassa è esclusa);
- la percentuale di realizzazione (% impegnato) sia generale, sia per singole componenti (corrente, in c/capitale, incremento attività finanziarie, rimborso di prestiti).

Per esprimere un giudizio complessivo sulla realizzazione dei programmi si sono, perciò, disaggregate le due componenti di spesa elementari di ogni programma: le spese correnti e le spese in conto capitale, in quanto qualsiasi valutazione non può prescindere dall'importanza di questi elementi per i seguenti motivi:

- la concretizzazione degli investimenti spesso dipende da fattori esogeni, come possono essere i contributi in conto capitale concessi dalla Regione o dallo Stato, per cui un grado di realizzazione degli investimenti contenuto può essere dovuto alla mancata erogazione di tali contributi;
- la realizzazione delle spese correnti dipende dalla capacità del Libero Consorzio di individuare gli obiettivi di gestione e di attivare prontamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi.

La disaggregazione dei programmi nelle singole componenti elementari consente di controllare se il grado di realizzazione del singolo programma sia generalizzato o se sia concentrato su una delle due componenti.

Si tratta di comparti che seguono modalità operative e regole molto diverse. Ad esempio, l'applicazione del principio di imputazione della spesa nell'esercizio in cui questa sarà esigibile richiede l'attivazione della tecnica del fondo pluriennale, con il conseguente stanziamento in uscita di altrettante poste denominate fondo pluriennale vincolato (FPV/U) non soggette ad impegno e la formazione di altrettante economie (stanziamenti non impegnati).

Pertanto, si passa da un approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa.

Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diviene particolarmente rilevante.

Elementi monitorati.

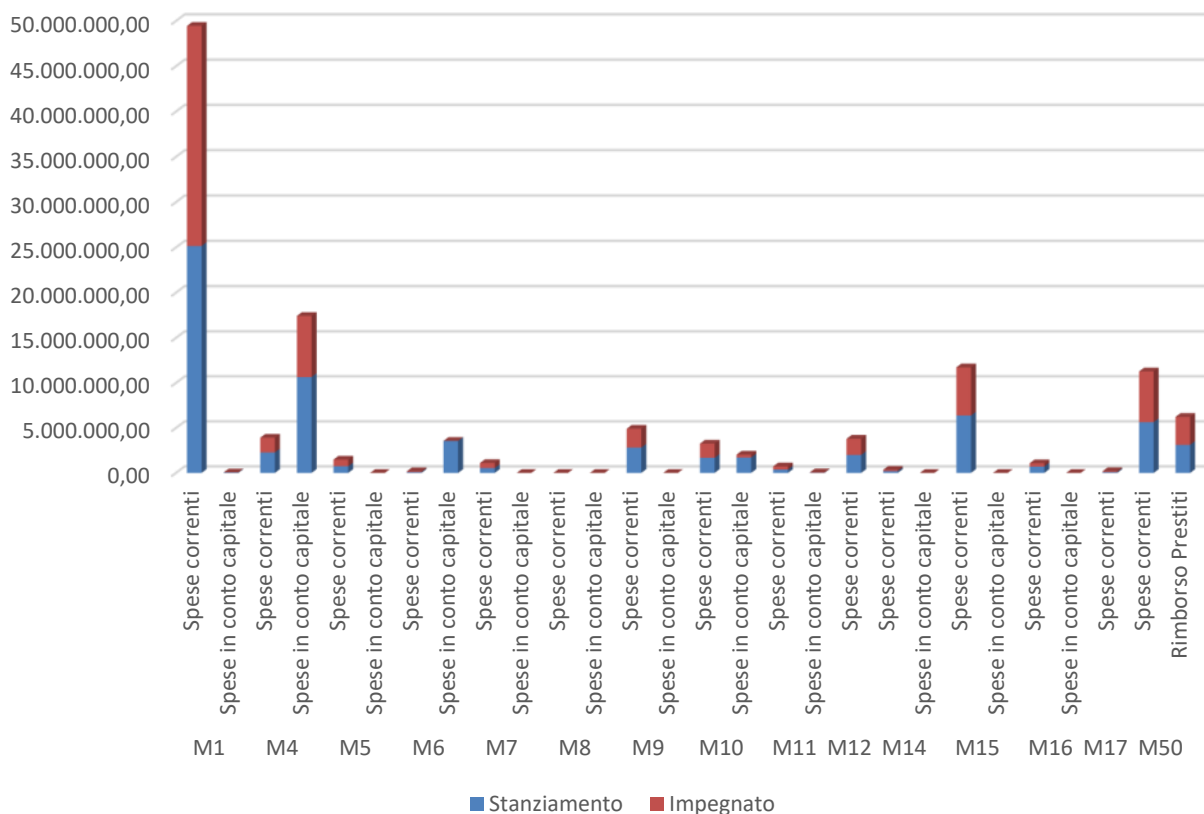
STATO DI REALIZZAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI 2016 IN SINTESI		Competenza		% Impegnato
		Stanziamenti finali	Impegni	
MISSIONE 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	25.207.051,78	24.297.236,14	96,39%
MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	12.916.207,80	8.419.081,22	65,18%
MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	741.889,06	739.181,60	99,64%
MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.654.089,00	92.024,17	2,52%
MISSIONE 7	Turismo	554.187,69	552.671,12	99,73%
MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	242,75	242,75	100,00%
MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.820.874,54	2.089.689,99	74,08%
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	3.387.348,74	1.902.785,24	56,17%
MISSIONE 11	Soccorso civile	396.156,03	386.588,32	97,58%
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.001.395,57	1.791.059,01	89,49%
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	203.526,07	138.725,27	68,16%
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.384.091,01	5.343.905,41	83,71%
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	714.317,66	362.423,02	50,74%
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	100.000,00	100.000,00	100,00%
MISSIONE 50	Debito pubblico	8.752.793,87	8.752.489,28	100,00%
PROGRAMMAZIONE AL LORDO DEL F.P.V.		67.834.171,57	54.968.102,54	81,03%
F.P.V. spese correnti		514.082,68	191.876,64	
F.P.V. spese in conto capitale		15.985.257,29	7.141.286,01	
PROGRAMMAZIONE EFFETTIVA		51.334.831,60	47.634.939,89	92,79%



STATO DI REALIZZAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONE ANNO 2016		Competenza		% Impegnato
		Stanziamenti Finali	Impegnato	
Missione 01. Servizi istituzionali, generali e di gestione		Stanziamento		% Impegnato
Spese correnti		25.159.713,54	24.297.236,14	96,57%
Spese in conto capitale		47.338,24	0,00	0,00%
Totale Missione		25.207.051,78	24.297.236,14	96,39%
Missione 04. Istruzione e diritto allo studio				
Spese correnti		2.273.438,23	1.635.617,39	71,94%
Spese in conto capitale		10.642.769,57	6.783.463,83	63,74%
Totale Missione		12.916.207,80	8.419.081,22	65,18%
Missione 05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Spese correnti		741.600,00	739.181,60	99,67%
Spese in conto capitale		289,06	0,00	0,00%
Totale Missione		741.889,06	739.181,60	99,64%
Missione 06. Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Spese correnti		92.971,00	92.024,17	98,98%
Spese in conto capitale		3.561.118,00	0,00	0,00%
Totale Missione		3.654.089,00	92.024,17	2,52%
Missione 07. Turismo				
Spese correnti		554.187,69	552.671,12	99,73%
Spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00%
Totale Missione		554.187,69	552.671,12	99,73%
Missione 08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Spese correnti		0,00	0,00	0,00%
Spese in conto capitale		242,75	242,75	100,00%
Totale Missione		242,75	242,75	100,00%
Missione 09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Spese correnti		2.820.874,54	2.089.689,99	74,08%
Spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00%
Totale Missione		2.820.874,54	2.089.689,99	74,08%
Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità				
Spese correnti		1.682.105,10	1.571.879,98	93,45%
Spese in conto capitale		1.705.243,64	330.905,26	19,41%
Totale Missione		3.387.348,74	1.902.785,24	56,17%
Missione 11. Soccorso civile				
Spese correnti		367.900,00	359.914,15	97,83%
Spese in conto capitale		28.256,03	26.674,17	94,40%
Totale Missione		396.156,03	386.588,32	97,58%
Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Spese correnti		2.001.395,57	1.791.059,01	89,49%
Totale Missione		2.001.395,57	1.791.059,01	89,49%
Missione 14. Sviluppo economico e competitività				
Spese correnti		203.526,07	138.725,27	68,16%
Spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00%
Totale Missione		203.526,07	138.725,27	68,16%

STATO DI REALIZZAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONE ANNO 2016		Competenza		% Impegnato
		Stanziamenti Finali	Impegnato	
Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Spese correnti		6.384.091,01	5.343.905,41	83,71%
Spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00%
Totale Missione		6.384.091,01	5.343.905,41	83,71%
Missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Spese correnti		714.317,66	362.423,02	50,74%
Spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00%
Totale Missione		714.317,66	362.423,02	50,74%
Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Spese correnti		100.000,00	100.000,00	100,00%
Totale Missione		100.000,00	100.000,00	100,00%
Missione 50. Debito pubblico				
Spese correnti		5.640.702,53	5.640.397,94	99,99%
Rimborso Prestiti		3.112.091,34	3.112.091,34	100,00%
Totale Missione		8.752.793,87	8.752.489,28	100,00%
Programmazione al lordo del F.P.V.		67.834.171,57	54.968.102,54	81,03%
F.P.V. Spese correnti		514.082,68	191.876,64	
F.P.V. Spese in conto capitale		15.985.257,29	7.141.286,01	
Programmazione effettiva		51.334.831,60	47.634.939,89	92,79%

Stato di realizzazione delle spese per missione



STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2016	Competenza		% Impegnato
	Stanziamenti finali	Impegni	

Missione 01. Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 01.01. Organi istituzionali

Spese correnti	4.246.764,67	4.228.235,83	99,00%
Spese in conto capitale	479,72	0,00	0,00%
Totale Programma	4.247.244,39	4.228.235,83	99,00%

Programma 01.02. Segreteria generale

Spese correnti	1.620.846,53	1.567.342,53	96,00%
Totale Programma	1.620.846,53	1.567.342,53	96,00%

Programma 01.03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Spese correnti	1.886.815,93	1.855.322,14	98,00%
Totale Programma	1.886.815,93	1.855.322,14	98,00%

Programma 01.05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Spese correnti	772.400,89	765.594,13	99,12%
Spese in conto capitale	28.151,97	0,00	0,00%
Totale Programma	800.552,86	765.594,13	95,00%

Programma 01.06. Ufficio tecnico

Spese correnti	619.737,58	620.240,72	100,00%
Totale Programma	619.737,58	620.240,72	100,00%

Programma 01.11. Altri servizi generali

Spese correnti	16.013.147,94	15.260.500,79	95,00%
Spese in conto capitale	18.706,55	0,00	0,00%
Totale Programma	16.031.854,49	15.260.500,79	95,00%

Programmazione al lordo F.P.V.	25.207.051,78	24.297.236,14	96,00%
---------------------------------------	----------------------	----------------------	---------------

F.P.V. per spese correnti	293.544,32	79.823,24	
F.P.V. per spese in conto capitale	47.338,24	0,00	

Programmazione effettiva	24.866.169,22	24.217.412,90	97,20%
---------------------------------	----------------------	----------------------	---------------

Missione 04. Istruzione e diritto allo studio

Programma 04.02. Altri ordini di istruzione

Spese correnti	2.273.438,23	1.635.617,39	71,00%
Spese in conto capitale	10.642.769,57	6.783.463,83	63,00%
Totale Programma	12.916.207,80	8.419.081,22	65,00%

Programmazione al lordo F.P.V.	12.916.207,80	8.419.081,22	65,00%
---------------------------------------	----------------------	---------------------	---------------

F.P.V. per spese in conto capitale	10.642.769,57	6.783.463,83	
------------------------------------	---------------	--------------	--

Programmazione effettiva	2.273.438,23	1.635.617,39	71,94%
---------------------------------	---------------------	---------------------	---------------

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2016	Competenza		% Impegnato
	Stanziamenti finali	Impegni	

Missione 05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 05.01. Valorizzazione dei beni di interesse storico

Spese correnti	741.600,00	739.181,60	99,00%
Spese in conto capitale	289,06	0,00	0,00%
Totale Programma	741.889,06	739.181,60	99,00%
Programmazione al lordo F.P.V.	741.889,06	739.181,60	99,00%
F.P.V. per spese in conto capitale	289,06	0,00	
Programmazione effettiva	741.600,00	739.181,60	99,67%

Missione 06. Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 06.01. Sport e tempo libero

Spese correnti	92.971,00	92.024,17	98,00%
Spese in conto capitale	3.561.118,00	0,00	0,00%
Totale Programma	3.654.089,00	92.024,17	2,00%
Programmazione al lordo F.P.V.	3.654.089,00	92.024,17	2,00%
F.P.V. per spese in conto capitale	3.561.118,00	0,00	
Programmazione effettiva	92.971,00	92.024,17	98,98%

Missione 07. Turismo

Programma 07.01. Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Spese correnti	554.187,69	552.671,12	99,00%
Totale Programma	554.187,69	552.671,12	99,00%
Programmazione effettiva	554.187,69	552.671,12	99,00%

Missione 08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 08.01. Urbanistica e assetto del territorio

Spese in conto capitale	242,75	242,75	100,00%
Totale Programma	242,75	242,75	100,00%
Programmazione al lordo F.P.V.	242,75	242,75	100,00%
F.P.V. per spese in conto capitale	242,75	242,75	
Programmazione effettiva	0,00	0,00	0,00%

Missione 09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Spese correnti	1.072.400,00	873.558,39	81,00%
Totale Programma	1.072.400,00	873.558,39	81,00%

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2016	Competenza		% Impegnato
	Stanziamenti finali	Impegni	
Programma 09.05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione			
Spese correnti	531.578,47	517.087,43	97,00%
Totale Programma	531.578,47	517.087,43	97,00%
Programma 09.06. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche			
Spese correnti	63.877,50	62.577,50	97,00%
Totale Programma	63.877,50	62.577,50	97,00%
Programma 09.08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento			
Spese correnti	1.153.018,57	636.466,67	55,00%
Totale Programma	1.153.018,57	636.466,67	55,00%
Programmazione effettiva	2.820.874,54	2.089.689,99	74,00%

Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 10.02. Trasporto pubblico locale

Spese correnti	750,00	702,16	93,00%
Totale Programma	750,00	702,16	93,00%

Programma 10.05. Viabilità e infrastrutture stradali

Spese correnti	1.681.355,10	1.571.177,82	93,00%
Spese in conto capitale	1.705.243,64	330.905,26	19,00%

Totale Programma	3.386.598,74	1.902.083,08	56,00%
-------------------------	---------------------	---------------------	---------------

Programmazione al lordo F.P.V.	3.387.348,74	1.902.785,24	56,00%
---------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------

F.P.V. per spese correnti	5.276,90	0,00	
F.P.V. per spese in conto capitale	1.705.243,64	330.905,26	

Programmazione effettiva	1.676.828,20	1.571.879,98	93,70%
---------------------------------	---------------------	---------------------	---------------

Missione 11. Soccorso civile

Programma 11.01. Sistema di protezione civile

Spese correnti	367.900,00	359.914,15	97,00%
Spese in conto capitale	28.256,03	26.674,17	94,00%

Totale Programma	396.156,03	386.588,32	97,00%
-------------------------	-------------------	-------------------	---------------

Programmazione al lordo F.P.V.	396.156,03	386.588,32	97,00%
---------------------------------------	-------------------	-------------------	---------------

F.P.V. per spese in conto capitale	28.256,03	26.674,17	
------------------------------------	-----------	-----------	--

Programmazione effettiva	367.900,00	359.914,15	97,83%
---------------------------------	-------------------	-------------------	---------------

Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 12.01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Spese correnti	2.001.395,57	1.791.059,01	89,00%
----------------	--------------	--------------	--------

Totale Programma	2.001.395,57	1.791.059,01	89,00%
-------------------------	---------------------	---------------------	---------------

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2016	Competenza		% Impegnato
	Stanziamenti finali	Impegni	
Programmazione effettiva	2.001.395,57	1.791.059,01	89,00%
Missione 14. Sviluppo economico e competitività			
Programma 14.01. Industria, PMI e Artigianato			
Spese correnti	203.526,07	138.725,27	68,00%
Totale Programma	203.526,07	138.725,27	68,00%
Programmazione al lordo F.P.V.	203.526,07	138.725,27	68,00%
F.P.V. per spese correnti	55.042,07	12.053,40	
Programmazione effettiva	148.484,00	126.671,87	85,31%
Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Programma 15.01. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro			
Spese correnti	4.588.143,05	4.584.693,41	99,00%
Totale Programma	4.588.143,05	4.584.693,41	99,00%
Programma 15.02. Formazione professionale			
Spese correnti	1.795.947,96	759.212,00	42,00%
Totale Programma	1.795.947,96	759.212,00	42,00%
Programmazione al lordo F.P.V.	6.384.091,01	5.343.905,41	83,00%
F.P.V. per spese correnti	60.219,39	0,00	
Programmazione effettiva	6.323.871,62	5.343.905,41	84,50%
Missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma 16.01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare			
Spese correnti	642.750,66	361.227,82	56,00%
Totale Programma	642.750,66	361.227,82	56,00%
Programma 16.02. Caccia e pesca			
Spese correnti	71.567,00	1.195,20	1,00%
Totale Programma	71.567,00	1.195,20	1,00%
Programmazione effettiva	714.317,66	362.423,02	50,00%
Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Programma 17.01. Fonti energetiche			
Spese correnti	100.000,00	100.000,00	100,00%
Totale Programma	100.000,00	100.000,00	100,00%
Programmazione al lordo F.P.V.	100.000,00	100.000,00	100,00%
F.P.V. per spese correnti	100.000,00	100.000,00	
Programmazione effettiva	0,00	0,00	0,00%
Missione 50. Debito pubblico			

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2016	Competenza		% Impegnato
	Stanziamenti finali	Impegni	
Programma 50.01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			
Spese correnti	5.640.702,53	5.640.397,94	99,00%
Totale Programma	5.640.702,53	5.640.397,94	99,00%
Programma 50.02. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			
Rimborso di prestiti	3.112.091,34	3.112.091,34	100,00%
Totale Programma	3.112.091,34	3.112.091,34	100,00%
Programmazione effettiva	8.752.793,87	8.752.489,28	99,00%

Grado di ultimazione dei programmi attivati.

Finalità del controllo.

L'analisi della parte relativa alla spesa consente di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'Amministrazione, nel corso dell'anno 2016, oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili. Tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) e i programmi; e i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, eccetera.

La classificazione per missioni e programmi non è decisa liberamente dall'ente, ma risponde ad una precisa esigenza sottolineata dal legislatore nell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011, prevedendo che le amministrazioni pubbliche adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

L'indice più semplice per definire il grado di efficacia della programmazione, concretizzata nell'esercizio finanziario 2016, è lo stato di realizzazione dei programmi. Infatti, i prospetti precedenti fornivano un'immediata immagine del volume di risorse attivate nell'esercizio per finanziare le singole missioni. I dati indicati nella colonna degli impegni offrivano adeguate informazioni sul valore degli interventi assunti nel bilancio corrente e investimenti. Tuttavia, la contabilità presenta un altro dato utile per valutare l'andamento della gestione: il grado di ultimazione dei programmi attivati, inteso come rapporto tra gli impegni di spesa e i relativi pagamenti effettuati nello stesso esercizio. In una congiuntura economica dove non è facile disporre di liquidità, la velocità nei pagamenti è un indice della presenza o meno di questo elemento di criticità.

La drastica riduzione delle entrate proprie di parte corrente causata dal cosiddetto "*prelievo forzoso*" ha condizionato pesantemente sia la velocità nei pagamenti che, più in generale, la capacità di sostenimento delle corrispondenti voci della spesa.

La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per la spesa corrente, uno degli indici da considerare per valutare l'efficienza della macchina amministrativa. La velocità media con cui l'ente locale paga i fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi e soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà, comunque, limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in conto capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali e il volume dei pagamenti, che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento, è privo di particolare significatività.

Commento al referto.

Il grado di ultimazione dei programmi attivati è determinato come il rapporto tra gli impegni di spesa assunti a carico di ogni programma e i corrispettivi pagamenti verificati nel corso dell'esercizio finanziario 2016.

L'analisi del grado di ultimazione dei programmi è finalizzata a valutare il grado di efficienza, poiché riuscire ad ultimare il procedimento di spesa fino all'integrale pagamento dei debiti maturati è certamente un indicatore da considerare per controllare l'efficienza dell'organizzazione del Libero Consorzio Comunale di Siracusa.

Anche in questo caso, è importante la distinzione tra spese correnti, spese in conto capitale, incremento attività finanziarie ed eventuale rimborso di prestiti, considerato che sono destinate a raggiungere degli obiettivi differenti e presuppongono tempi di realizzazione diversi.

Come già evidenziato, le conseguenze del "prelievo forzoso" per la parte corrente sono evidenti con evidenti ricadute sull'efficienza dell'azione dell'Ente.

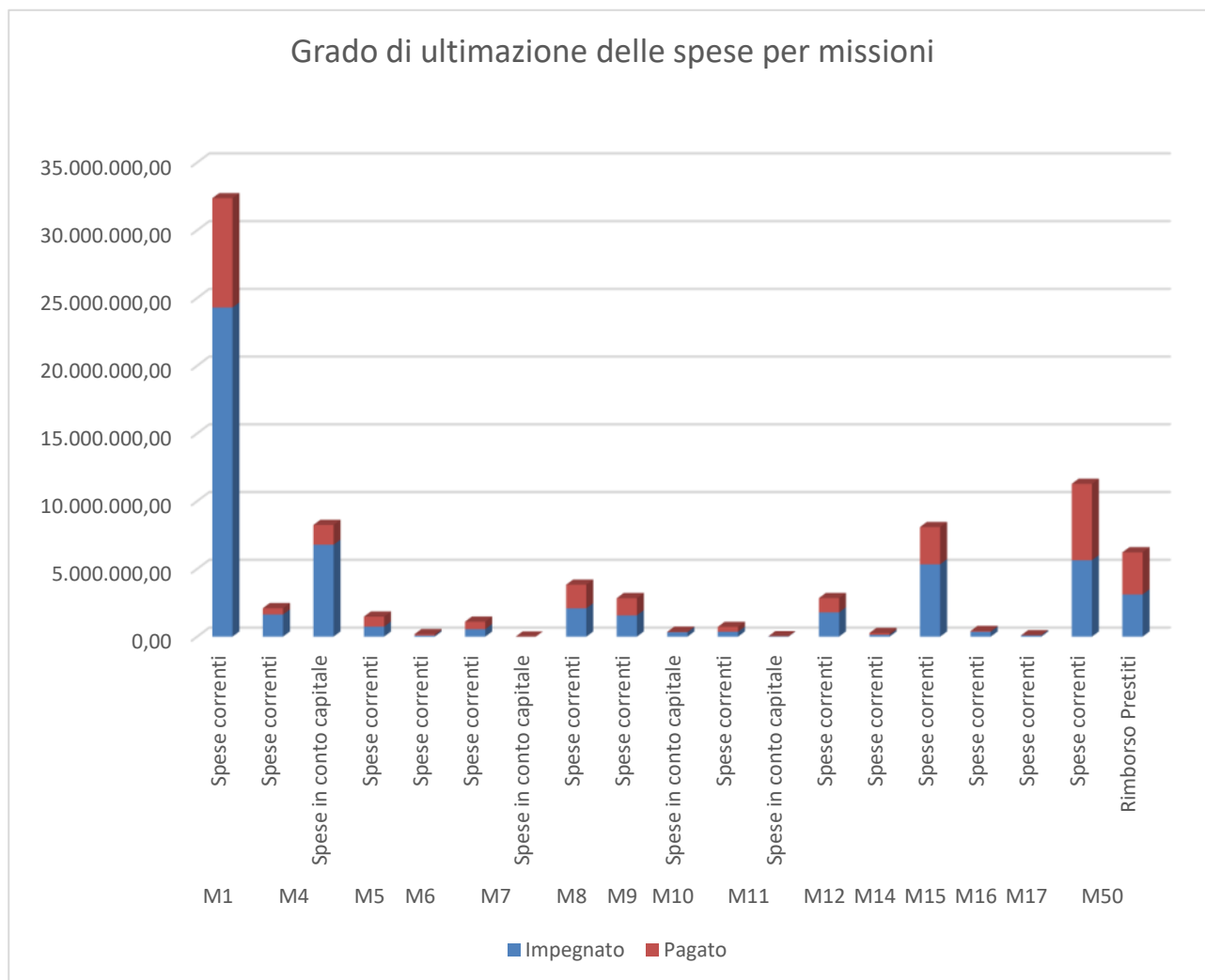
Elementi monitorati.

GRADO DI ULTIMAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI 2016 IN SINTESI		Competenza		% Pagato	
		Impegnato	Pagato		
MISSIONE 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	24.297.236,14	8.067.702,98	33,20%	
MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	8.419.081,22	1.929.912,01	22,92%	
MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	739.181,60	739.181,60	100,00%	
MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	92.024,17	91.641,55	99,58%	
MISSIONE 7	Turismo	552.671,12	552.671,12	100,00%	
MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	242,75	0,00	0,00%	
MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.089.689,99	1.745.401,68	83,52%	
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.902.785,24	1.295.081,84	68,06%	
MISSIONE 11	Soccorso civile	386.588,32	359.914,15	93,10%	
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.791.059,01	1.053.209,89	58,80%	
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	138.725,27	127.059,21	91,59%	
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.343.905,41	2.746.365,54	51,39%	
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	362.423,02	54.689,62	15,09%	
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	100.000,00	0,00	0,00%	
MISSIONE 50	Debito pubblico	8.752.489,28	8.752.489,28	100,00%	
PROGRAMMAZIONE AL LORDO DEL F.P.V.		54.968.102,54	27.515.320,47	50,06%	
F.P.V. Spese correnti		191.876,64	12.053,40		
F.P.V. Spese in conto capitale		7.141.286,01	1.489.190,59		
PROGRAMMAZIONE EFFETTIVA		47.634.939,89	26.014.076,48	54,61%	



GRADO DI ULTIMAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONE ANNO 2016	Competenza		% Pagato
	Impegnato	Pagato	
Missione 01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Spese correnti	24.297.236,14	8.067.702,98	33,20%
Totale Missione	24.297.236,14	8.067.702,98	33,20%
Missione 04. Istruzione e diritto allo studio			
Spese correnti	1.635.617,39	467.534,45	28,58%
Spese in conto capitale	6.783.463,83	1.462.377,56	21,56%
Totale Missione	8.419.081,22	1.929.912,01	22,92%
Missione 05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Spese correnti	739.181,60	739.181,60	100,00%
Totale Missione	739.181,60	739.181,60	100,00%
Missione 06. Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Spese correnti	92.024,17	91.641,55	99,58%
Totale Missione	92.024,17	91.641,55	99,58%
Missione 07. Turismo			
Spese correnti	552.671,12	552.671,12	100,00%
Totale Missione	552.671,12	552.671,12	100,00%
Missione 08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Spese in conto capitale	242,75	0,00	0,00%
Totale Missione	242,75	0,00	0,00%
Missione 09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Spese correnti	2.089.689,99	1.745.401,68	83,52%
Totale Missione	2.089.689,99	1.745.401,68	83,52%
Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità			
Spese correnti	1.571.879,98	1.268.268,81	80,68%
Spese in conto capitale	330.905,26	26.813,03	8,10%
Totale Missione	1.902.785,24	1.295.081,84	68,06%
Missione 11. Soccorso civile			
Spese correnti	359.914,15	359.914,15	100,00%
Spese in conto capitale	26.674,17	0,00	0,00%
Totale Missione	386.588,32	359.914,15	93,10%
Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Spese correnti	1.791.059,01	1.053.209,89	58,80%
Totale Missione	1.791.059,01	1.053.209,89	58,80%
Missione 14. Sviluppo economico e competitività			
Spese correnti	138.725,27	127.059,21	91,59%
Totale Missione	138.725,27	127.059,21	91,59%
Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Spese correnti	5.343.905,41	2.746.365,54	51,39%
Totale Missione	5.343.905,41	2.746.365,54	51,39%

GRADO DI ULTIMAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONE ANNO 2016		Competenza		% Pagato
		Impegnato	Pagato	
Missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Spese correnti		362.423,02	54.689,62	15,09%
	Totale Missione	362.423,02	54.689,62	15,09%
Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Spese correnti		100.000,00	0,00	0,00%
	Totale Missione	100.000,00	0,00	0,00%
Missione 50. Debito pubblico				
Spese correnti		5.640.397,94	5.640.397,94	100,00%
Rimborso Prestiti		3.112.091,34	3.112.091,34	100,00%
	Totale Missione	8.752.489,28	8.752.489,28	100,00%
Programmazione al lordo del F.P.V.		54.968.102,54	27.515.320,47	50,06%
F.P.V. Spese correnti		191.876,64	12.053,40	
F.P.V. Spese in conto capitale		7.141.286,01	1.489.190,59	
Programmazione effettiva		47.634.939,89	26.014.076,48	54,61%



GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI 2016		Competenza		% Pagato
		Impegnato	Pagato	
Missione 01. Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Programma 01.01. Organi istituzionali				
Spese correnti		4.228.235,83	3.819.525,93	90,33%
Totale Programma		4.228.235,83	3.819.525,93	90,33%
Programma 01.02. Segreteria generale				
Spese correnti		1.567.342,53	1.430.316,65	91,26%
Totale Programma		1.567.342,53	1.430.316,65	91,26%
Programma 01.03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato				
Spese correnti		1.855.322,14	819.275,57	44,16%
Totale Programma		1.855.322,14	819.275,57	44,16%
Programma 01.05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali				
Spese correnti		765.594,13	719.554,15	93,99%
Totale Programma		765.594,13	719.554,15	93,99%
Programma 01.06. Ufficio tecnico				
Spese correnti		620.240,72	549.040,62	88,52%
Totale Programma		620.240,72	549.040,62	88,52%
Programma 01.11. Altri servizi generali				
Spese correnti		15.260.500,79	729.990,06	4,78%
Totale Programma		15.260.500,79	729.990,06	4,78%
Programmazione al lordo F.P.V.		24.297.236,14	8.067.702,98	33,20%
F.P.V. per spese correnti		79.823,24	0,00	0,00%
Programmazione effettiva		24.217.412,90	8.067.702,98	33,31%
Missione 04. Istruzione e diritto allo studio				
Programma 04.02. Altri ordini di istruzione				
Spese correnti		1.635.617,39	467.534,45	28,58%
Spese in conto capitale		6.783.463,83	1.462.377,56	21,56%
Totale Programma		8.419.081,22	1.929.912,01	22,92%
Programmazione al lordo F.P.V.		8.419.081,22	1.929.912,01	22,92%
F.P.V. per spese in conto capitale		6.783.463,83	1.462.377,56	21,56%
Programmazione effettiva		1.635.617,39	467.534,45	28,58%
Missione 05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Programma 05.01. Valorizzazione dei beni di interesse storico				
Spese correnti		739.181,60	739.181,60	100,00%
Totale Programma		739.181,60	739.181,60	100,00%
Programmazione effettiva		739.181,60	739.181,60	100,00%

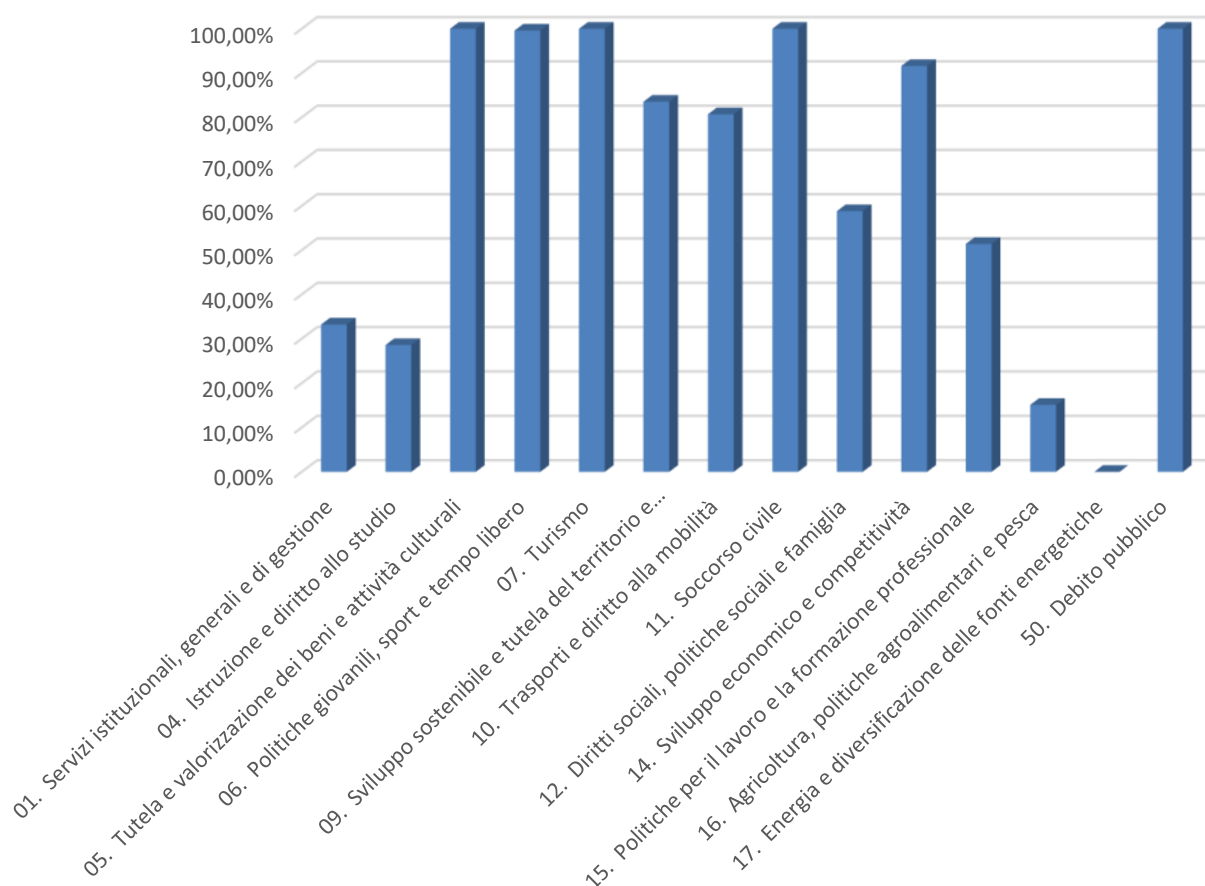
GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI 2016		Competenza		% Pagato
		Impegnato	Pagato	
Missione 06. Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Programma 06.01. Sport e tempo libero				
Spese correnti		92.024,17	91.641,55	99,58%
Totale Programma		92.024,17	91.641,55	99,58%
Programmazione effettiva		92.024,17	91.641,55	99,58%
Missione 07. Turismo				
Programma 07.01. Sviluppo e la valorizzazione del turismo				
Spese correnti		552.671,12	552.671,12	100,00%
Totale Programma		552.671,12	552.671,12	100,00%
Programmazione effettiva		552.671,12	552.671,12	100,00%
Missione 08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programma 08.01. Urbanistica e assetto del territorio				
Spese in conto capitale		242,75	0,00	0,00%
Totale Programma		242,75	0,00	0,00%
Programmazione al lordo F.P.V.		242,75	0,00	0,00%
F.P.V. per spese in conto capitale		242,75	0,00	0,00%
Programmazione effettiva		0,00	0,00	0,00%
Missione 09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programma 09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale				
Spese correnti		873.558,39	743.352,62	85,09%
Totale Programma		873.558,39	743.352,62	85,09%
Programma 09.05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione				
Spese correnti		517.087,43	462.095,95	89,37%
Totale Programma		517.087,43	462.095,95	89,37%
Programma 09.06. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche				
Spese correnti		62.577,50	51.652,45	82,54%
Totale Programma		62.577,50	51.652,45	82,54%
Programma 09.08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				
Spese correnti		636.466,67	488.300,66	76,72%
Totale Programma		636.466,67	488.300,66	76,72%
Programmazione effettiva		2.089.689,99	1.745.401,68	83,52%
Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità				
Programma 10.02. Trasporto pubblico locale				
Spese correnti		702,16	0,00	0,00%
Totale Programma		702,16	0,00	0,00%

GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI 2016		Competenza		% Pagato
		Impegnato	Pagato	
Programma 10.05. Viabilità e infrastrutture stradali				
Spese correnti		1.571.177,82	1.268.268,81	80,72%
Spese in conto capitale		330.905,26	26.813,03	8,10%
Totale Programma		1.902.083,08	1.295.081,84	68,09%
Programmazione al lordo F.P.V.		1.902.785,24	1.295.081,84	68,06%
F.P.V. per spese in conto capitale		330.905,26	26.813,03	8,10%
Programmazione effettiva		1.571.879,98		0,00%
Missione 11. Soccorso civile				
Programma 11.01. Sistema di protezione civile				
Spese correnti		359.914,15	359.914,15	100,00%
Spese in conto capitale		26.674,17	0,00	0,00%
Totale Programma		386.588,32	359.914,15	93,10%
Programmazione al lordo F.P.V.		386.588,32	359.914,15	93,10%
F.P.V. per spese in conto capitale		26.674,17		0,00%
Programmazione effettiva		359.914,15	359.914,15	100,00%
Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Programma 12.01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido				
Spese correnti		1.791.059,01	1.053.209,89	58,80%
Totale Programma		1.791.059,01	1.053.209,89	58,80%
Programmazione effettiva		1.791.059,01	1.053.209,89	58,80%
Missione 14. Sviluppo economico e competitività				
Programma 14.01. Industria, PMI e Artigianato				
Spese correnti		138.725,27	127.059,21	91,59%
Totale Programma		138.725,27	127.059,21	91,59%
Programmazione al lordo F.P.V.		138.725,27	127.059,21	91,59%
F.P.V. per spese correnti		12.053,40	12.053,40	100,00%
Programmazione effettiva		126.671,87	115.005,81	90,79%
Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Programma 15.01. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro				
Spese correnti		4.584.693,41	2.251.112,14	49,10%
Totale Programma		4.584.693,41	2.251.112,14	49,10%
Programma 15.02. Formazione professionale				
Spese correnti		759.212,00	495.253,40	65,23%
Totale Programma		759.212,00	495.253,40	65,23%
Programmazione effettiva		5.343.905,41	2.746.365,54	51,39%

GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI 2016	Competenza		% Pagato
	Impegnato	Pagato	
Programma 16.01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare			
Spese correnti	361.227,82	53.494,42	14,81%
Totale Programma	361.227,82	53.494,42	14,81%
Programma 16.02. Caccia e pesca			
Spese correnti	1.195,20	1.195,20	100,00%
Totale Programma	1.195,20	1.195,20	100,00%
Programmazione effettiva	362.423,02	54.689,62	15,09%
Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Programma 17.01. Fonti energetiche			
Spese correnti	100.000,00	0,00	0,00%
Totale Programma	100.000,00	0,00	0,00%
Programmazione al lordo F.P.V.	100.000,00	0,00	0,00%
F.P.V. per spese correnti	100.000,00	0,00	0,00%
Programmazione effettiva	0,00	0,00	0,00%
Missione 50. Debito pubblico			
Programma 50.01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			
Spese correnti	5.640.397,94	5.640.397,94	100,00%
Totale Programma	5.640.397,94	5.640.397,94	100,00%
Programma 50.02. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			
Rimborso di prestiti	3.112.091,34	3.112.091,34	100,00%
Totale Programma	3.112.091,34	3.112.091,34	100,00%
Programmazione effettiva	8.752.489,28	8.752.489,28	100,00%

Grado di efficienza nelle spese per missioni 2016 in termini di spese correnti	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	24.297.236,14	8.067.702,98	33,20%
04. Istruzione e diritto allo studio	1.635.617,39	467.534,45	28,58%
05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	739.181,60	739.181,60	100,00%
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	92.024,17	91.641,55	99,58%
07. Turismo	552.671,12	552.671,12	100,00%
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.089.689,99	1.745.401,68	83,52%
10. Trasporti e diritto alla mobilità	1.571.879,98	1.268.268,81	80,68%
11. Soccorso civile	359.914,15	359.914,15	100,00%
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.791.059,01	1.053.209,89	58,80%
14. Sviluppo economico e competitività	138.725,27	127.059,21	91,59%
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.343.905,41	2.746.365,54	51,39%
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	362.423,02	54.689,62	15,09%
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	100.000,00	0,00	0,00%
50. Debito pubblico	5.640.397,94	5.640.397,94	100,00%
Programmazione al lordo F.P.V.	44.714.725,19	22.914.038,54	51,24%
F.P.V. Spese correnti	191.876,64	12.053,40	
Programmazione effettiva	44.522.848,55	22.901.985,14	51,44%

Grado di efficienza delle spese per missioni 2016 in termini di spese correnti



Analisi sull'andamento delle entrate.

Grado di accertamento delle entrate.

Finalità del controllo.

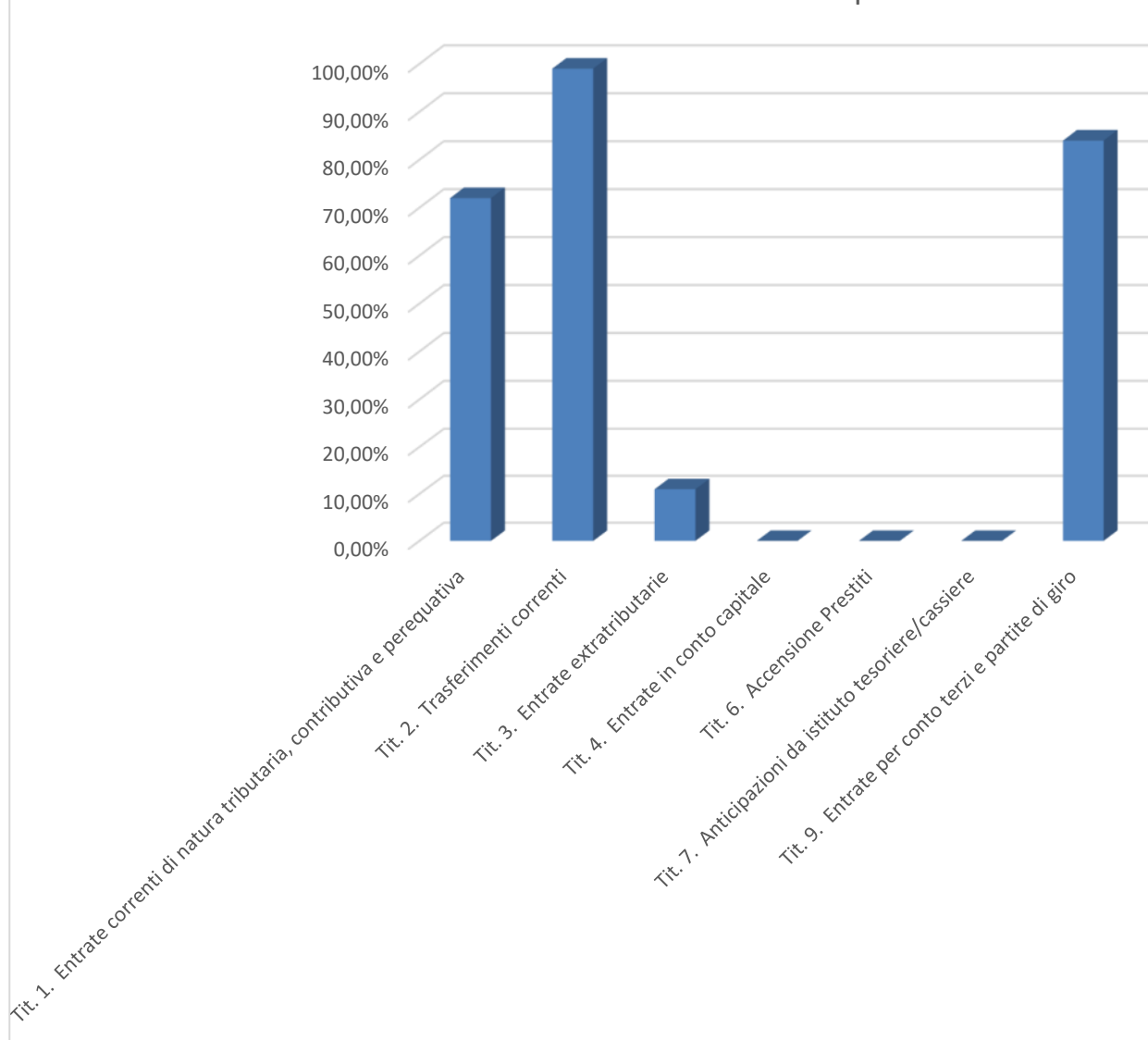
Il referto sul controllo di gestione non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa, dipende anche dalla possibilità di acquisire le relative risorse. Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa, al fine di perseguire gli obiettivi definiti. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'accertamento delle entrate può individuare alcuni elementi che hanno influito sull'andamento complessivo. Le dinamiche che portano ad accertare le entrate sono differenti a seconda che si parli di entrate correnti o di risorse in conto capitale. L'art. 179 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali stabilisce che "l'accertamento costituisce la prima fase di gestione dell'entrata mediante la quale, sulla base di idonea documentazione, viene verificata la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individuato il debitore, quantificata la somma da incassare, nonché fissata la relativa scadenza". Gli accertamenti di competenza rilevano le operazioni di entrata in grado di individuare situazioni per le quali, entro il termine dell'esercizio finanziario, sia sorto il diritto alla riscossione da parte dell'ente locale. L'esito del procedimento di accertamento delle entrate rappresenta un elemento determinante per la definizione del risultato di amministrazione, legato all'esclusiva gestione delle risorse stanziare nell'esercizio di competenza: questa componente del risultato indica sé, ed in quale misura, l'ente locale ha utilizzato le risorse finanziarie, che nell'anno 2016 si sono rese disponibili, impiegandole nell'attività di spesa. Il monitoraggio sull'accertamento delle entrate evidenzia, per grossi aggregati, come sono i titoli di entrata, la capacità dell'Amministrazione di tradurre le previsioni di entrata in altrettante situazioni creditorie definitive. Le entrate di competenza costituiscono l'asse portante dell'intero bilancio, trattandosi del volume di risorse reperite per finanziare la gestione corrente e gli interventi in c/capitale. L'ente locale può programmare l'attività di spesa solo se conosce i mezzi finanziari a disposizione dell'esercizio, assicurandosi un margine di manovra nel versante delle entrate.

Commento al referto.

La tabella mostra il grado di accertamento delle entrate espresso in dati numerici, valore rappresentato a livello di percentuale nel corrispondente grafico. Il grado di accertamento delle entrate è un indicatore che evidenzia l'attendibilità dell'attività di programmazione definita in relazione alla tempestività degli accertamenti rispetto alle previsioni definitive di competenza. Infine, lo scostamento tra la previsione e il rispettivo accertamento indica quanto della previsione di bilancio non si sia concretamente realizzata.

Elementi monitorati.

Monitoraggio delle entrate di competenza 2016 Grado di accertamento	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. Finale	Accertamenti		
Tit. 1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.639.274,33	18.540.122,53	-7.099.151,80	72,00%
Tit. 2. Trasferimenti correnti	23.119.401,41	22.897.645,85	-221.755,56	99,00%
Tit. 3. Entrate extratributarie	2.576.155,86	287.519,09	-2.288.636,77	11,00%
Tit. 4. Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit. 6. Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit. 7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit. 9. Entrate per conto terzi e partite di giro	60.116.461,00	50.723.701,88	-9.392.759,12	84,00%
Totale Titoli	111.451.292,60	92.448.989,35	19.002.303,25	82,00%
F.P.V. per spese correnti	514.082,68	514.082,68		
F.P.V. per spese in conto capitale	15.985.257,29	15.985.257,29		
Totale complessivo entrate	127.950.632,57	108.948.329,32		

Grado di accertamento delle entrate di competenza

Grado di riscossione delle entrate.

Finalità del controllo.

Il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha subito negli ultimi anni un progressivo depauperamento delle proprie Entrate.

Il contributo al risanamento della finanza statale, attuato mediante diversi provvedimenti, ha causato una crescente contrazione del gettito delle due principali risorse dell'Ente, la quota di pertinenza della RC auto e l'Imposta Provinciale di Trascrizione, trattenute direttamente alla fonte dall'Erario.

Allo stesso tempo, si sono progressivamente ridotti i trasferimenti statali e si è così potuto dare affidamento solo su quelli erogati dalla Regione e sulle entrate minori rimanenti (Tosap, etc.), assolutamente insufficienti a controbilanciare i forti tagli subiti.

Durante l'esercizio finanziario, le previsioni di entrata tendono a tradursi in accertamenti, cioè in crediti che l'ente vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, vale a dire si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa.

Ai sensi dell'art. 180 del D. Lgs. n. 267/2000, "la riscossione costituisce la successiva fase del procedimento dell'entrata, che consiste nel materiale introito da parte del tesoriere o di altri eventuali incaricati della riscossione delle somme dovute all'ente". Le riscossioni di competenza misurano, con riferimento alla gestione di competenza, la capacità di trasformare gli accertamenti in liquidità, portando a conclusione nel corso dello stesso esercizio finanziario le fasi dell'entrata. Pertanto, l'obiettivo di questa parte del referto sul controllo di gestione è il monitoraggio dell'andamento delle riscossioni di competenza per intercettare l'insorgere di situazioni anomale. Come per qualsiasi soggetto economico, è fondamentale per il Libero Consorzio agire affinché i crediti maturati siano poi incassati con rapidità. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale presenta normalmente valori contenuti, perché è fortemente condizionato dal lungo periodo necessario all'ultimazione delle opere pubbliche, spesso soggette a perizie di variante dovute all'insorgere di imprevisti tecnici in fase attuativa. Anche queste maggiori esigenze devono essere finanziate dall'ente.

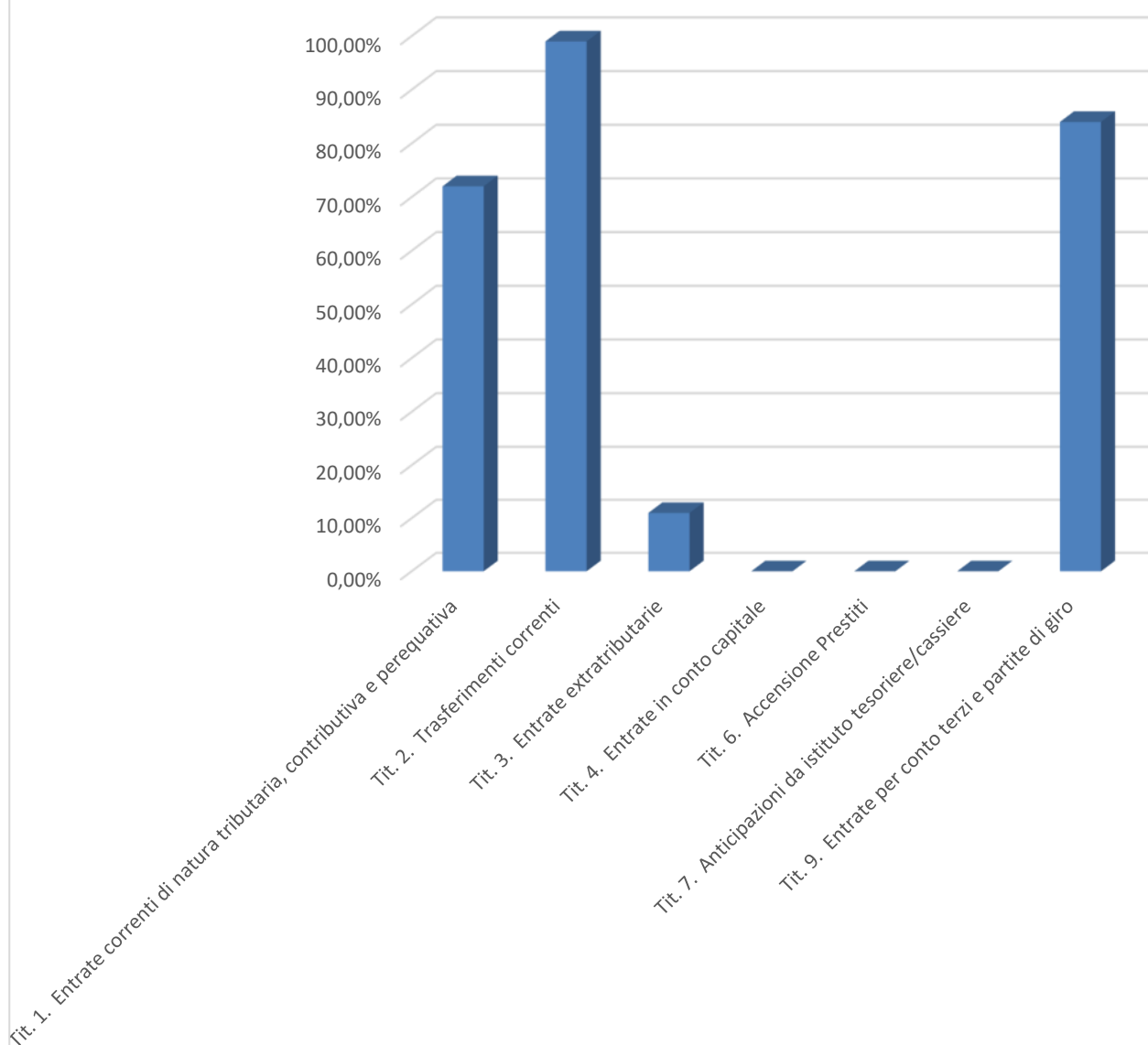
Commento al referto.

L'intera manovra di acquisizione delle risorse concretizzata dall'amministrazione provinciale, nel corso del 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nel prospetto sottostante: dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'Ente abbia posto in essere nell'anno. La tabella accosta gli accertamenti di entrata con i rispettivi movimenti di cassa, evidenziando nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, che indica la capacità dell'ente di incassare con sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare. Il successivo grafico evidenzia il corrispondente grado di riscossione, per ciascun titolo di entrata, dei crediti maturati nell'anno 2016, ossia la percentuale di trasformazione degli accertamenti di competenza in altrettante riscossioni.

Elementi monitorati.

Monitoraggio delle entrate di competenza 2016 Grado di riscossione	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit. 1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	18.540.122,53	8.532.300,20	-10.007.822,33	46,00%
Tit. 2. Trasferimenti correnti	22.897.645,85	22.624.486,96	-273.158,89	98,00%
Tit. 3. Entrate extratributarie	287.519,09	267.480,43	-20.038,66	93,00%
Tit. 4. Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit. 6. Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit. 7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit. 9. Entrate per conto terzi e partite di giro	50.723.701,88	50.603.701,81	-120.000,07	99,00%
Totale Titoli	92.448.989,35	82.027.969,40	-10.421.019,95	88,00%

Grado di accertamento delle entrate di competenza



Analisi sull'andamento delle uscite.

Grado di impegno delle uscite.

Finalità del controllo.

Il controllo di gestione, oltre a fornire gli elementi necessari per valutare l'andamento dei programmi inizialmente previsti, esamina anche l'andamento dei principali aggregati di spesa dell'esercizio finanziario 2016 per fornire una visione d'insieme sullo stato di salute del bilancio provinciale. In concreto, l'ammontare delle risorse effettivamente spendibili dipende dal volume complessivo delle entrate realmente reperite. L'ente deve utilizzare al meglio la propria capacità di spesa, mantenendo un costante equilibrio tra le entrate accertate e le spese impegnate per scongiurare l'insorgere di situazioni di disavanzo.

L'amministrazione provinciale agisce in un regime di forte contenimento della spesa, a causa dei vincoli imposti dalla finanza pubblica e dall'entità dell'indebitamento pubblico, di conseguenza il Libero Consorzio si trova ad operare in uno scenario difficile, in cui la ricerca dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità deve confrontarsi con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite.

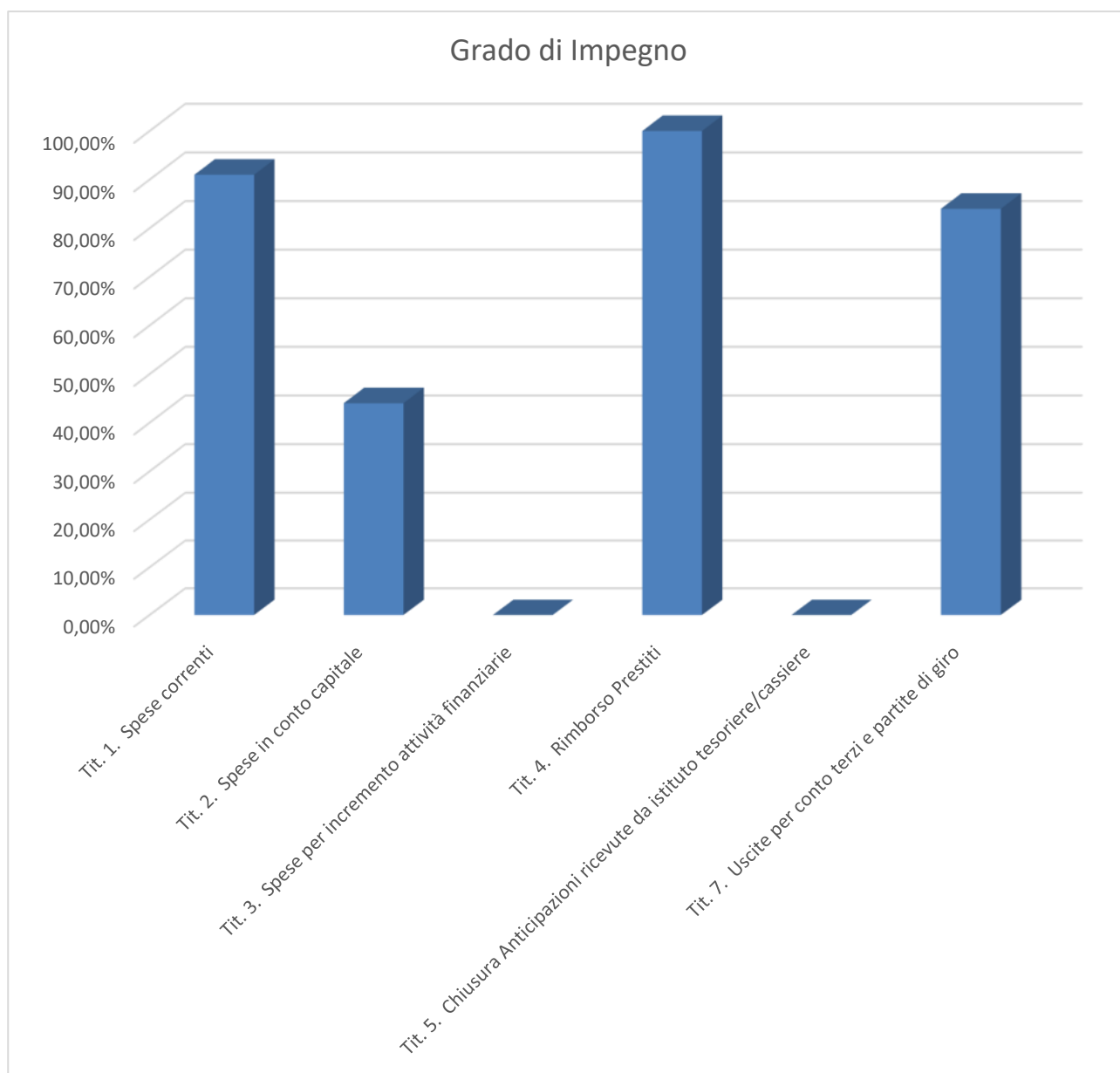
Secondo l'art. 183 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, "l'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e la relativa scadenza e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata ai sensi dell'articolo 151". Analogamente alle entrate, anche per le spese l'esito del procedimento di impegno costituisce un elemento determinante per il calcolo del risultato di amministrazione legato all'esclusiva gestione della competenza: questa componente del risultato indica se, ed in quale misura, il Libero Consorzio Comunale è riuscito ad utilizzare le risorse disponibili per impiegarle concretamente nell'attività di spesa. È importante sottolineare che il grado di impegno è spesso influenzato dal criterio di imputazione adottato dalla contabilità armonizzata, che privilegia il momento dell'esigibilità in luogo dell'esercizio di nascita del procedimento. Pertanto, la spesa finanziata nell'esercizio, in virtù di questo principio, potrebbe trovare imputazione in anni successivi a quello di formazione. In questo caso, è stanziato in spesa pari quota del fondo pluriennale vincolato (FPV/U). Il monitoraggio sull'impegno delle uscite sottolinea, anche se per grossi aggregati, come sono i titoli, la capacità dell'Amministrazione di tradurre le previsioni (stanziamenti) in altrettanti vincoli contrattuali (impegni definitivi).

Commento al referto.

Il prospetto evidenzia lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) e i relativi atti dispositivi di natura contabile, ossia gli impegni di spesa. La tabella mostra il grado di impegno delle uscite, espresso in dati numerici, valore poi ripreso a livello di percentuale nel corrispondente grafico. Il grado di impegno delle uscite tende a rivelare, soprattutto nel versante della spesa corrente, quale sia stato l'effettivo grado di utilizzo delle risorse, inteso come il rapporto tra gli stanziamenti programmati e le spese realmente sostenute.

Elementi monitorati.

Monitoraggio delle uscite di competenza 2016 Grado di impegno	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni		
Tit. 1. Spese correnti	48.736.822,94	44.714.725,19	-4.022.097,75	91,00%
Tit. 2. Spese in conto capitale	15.985.257,29	7.141.286,01	-8.843.971,28	44,00%
Tit. 3. Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit. 4. Rimborso Prestiti	3.112.091,34	3.112.091,34	0,00	100,00%
Tit. 5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit. 7. Uscite per conto terzi e partite di giro	60.116.461,00	50.723.641,88	-9.392.819,12	84,00%
Totale al lordo del F.P.V.	127.950.632,57	105.691.744,42	-22.258.888,15	82,00%
F.P.V. per spese correnti	514.082,68	191.876,64		
F.P.V. per spese in conto capitale	15.985.257,29	7.141.286,01		
Totale	111.451.292,60	98.358.581,77	-13.092.710,83	88,25%



Grado di pagamento delle uscite.

Finalità del controllo.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016, le previsioni di uscita, come nel caso delle entrate, si sono tradotte in impegni, ossia in debiti che il Libero Consorzio contrae nei confronti dei soggetti esterni, oppure in prenotazioni di impegno, connesse principalmente con le procedure di gara in corso di espletamento. La velocità con cui i debiti sono estinti, e quindi trasformati in pagamenti, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa, mentre l'impegno di competenza, non integralmente tradotto in pagamento nel corso dell'anno, implica l'insorgere di un nuovo residuo passivo.

Ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 267/2000, "gli ordinativi di pagamento sono disposti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di cassa, salvo i pagamenti riguardanti il rimborso delle anticipazioni di tesoreria, i servizi per conto terzi e le partite di giro. (...) Il mandato di pagamento è controllato, per quanto attiene alla sussistenza dell'impegno e della liquidazione e al rispetto dell'autorizzazione di cassa, dal servizio finanziario, che provvede altresì alle operazioni di

contabilizzazione e di trasmissione al tesoriere". Il tesoriere dell'ente locale rappresenta il soggetto giuridico che provvede al pagamento delle spese con l'effettivo versamento della somma a favore del beneficiario dell'operazione.

L'obiettivo di questa parte del referto consiste nel monitorare l'andamento dei pagamenti di competenza per individuare l'insorgere di situazioni anomale, che possono condurre all'eccessivo accumulo di residui passivi.

Commento al referto.

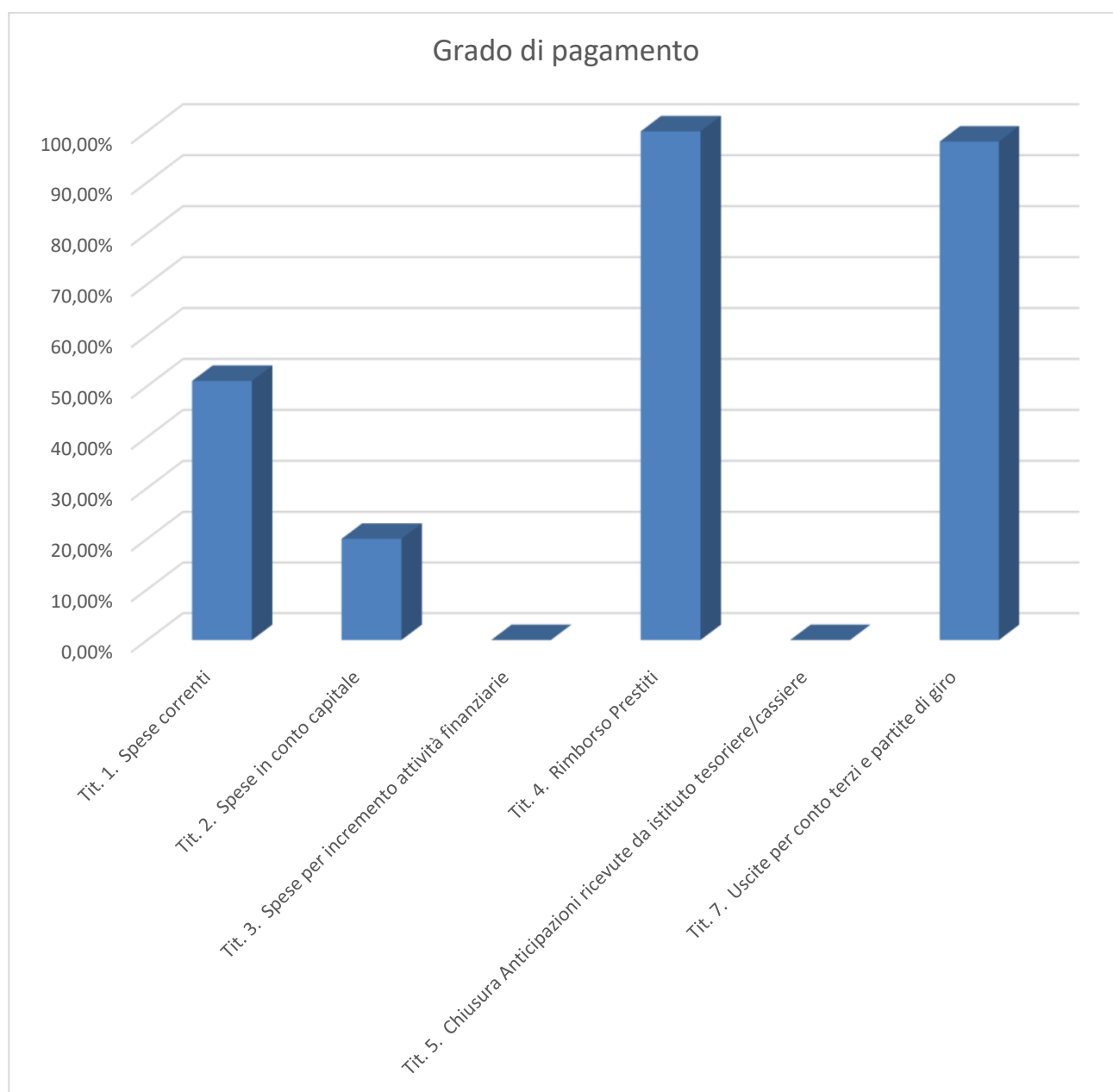
La tabella mostra l'ammontare delle risorse previste che si sono poi tradotte in effettive spese (impegni) ed in concreti movimenti di cassa (pagamenti). Il prospetto raffronta gli impegni di spesa con i rispettivi movimenti di cassa, mentre il successivo grafico mette in evidenza il corrispondente grado di pagamento, in altre parole la percentuale di trasformazione degli impegni di competenza in altrettanti pagamenti.

La tabella specifica la situazione presente nelle uscite, dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi, che si sono formati nell'esercizio finanziario 2016, mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento degli impegni, che si sono formati durante l'anno. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa e il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria. In particolare, nelle spese in conto capitale, la velocità di pagamento è sempre bassa, considerata la lenta realizzazione dell'opera.

È da evidenziare, per le conseguenze del *prelievo forzoso* sulla disponibilità di cassa, la forte contrazione dei pagamenti di spese correnti (-51%).

Elementi monitorati.

Monitoraggio delle uscite di competenza 2016 Grado di Pagamento	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit. 1. Spese correnti	44.714.725,19	22.914.038,54	-21.800.686,65	-51,00%
Tit. 2. Spese in conto capitale	7.141.286,01	1.489.190,59	-5.652.095,42	20,00%
Tit. 3. Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit. 4. Rimborso Prestiti	3.112.091,34	3.112.091,34	0,00	100,00%
Tit. 5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit. 7. Uscite per conto terzi e partite di giro	50.723.641,88	50.058.501,01	-665.140,87	98,00%
Totale al lordo del F.P.V.	105.691.744,42	77.573.821,48	-28.117.922,94	73,40%
F.P.V. per spese correnti	191876,64	12053,4		
F.P.V. per spese in conto capitale	7141286,01	1489190,59		
Totale	98.358.581,77	76.072.577,49	-22.286.004,28	77,34%



Analisi sugli aspetti contabili monitorati

Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Finalità del controllo.

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile: questo implica che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione che, se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale. La tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato ha proprio lo scopo di fare coesistere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale vincolato anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, dunque, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui il Libero Consorzio Comunale deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha, quindi, voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta conclusione e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento contabile degli enti locali. La soluzione indicata non è, però, esente da difficoltà di gestione.

La quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese, mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro: quest'ultima collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro

previsto (crono-programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione), ad esercizi successivi.

Per quanto concerne la dimensione complessiva assunta del fondo pluriennale vincolato alla fine dell'esercizio, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Commento al referto.

Il prospetto seguente, denominato "Composizione ed equilibrio del FPV", indica i criteri di formazione del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del rendiconto di gestione 2016, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli equilibri di bilancio conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto, "equilibri interni al FPV", visibile nella seconda parte della tabella, è importante perché identifica come e in quale misura la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi.

Composizione del fondo pluriennale vincolato

Finalità del controllo.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti, ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo pluriennale vincolato sono quelli stabiliti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono-programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa, la cui esecuzione è ascrivibile ad altro esercizio finanziario, è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo: questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Come conseguenza di questo procedimento e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, il rendiconto di gestione 2016 riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio.

Commento al referto.

La tabella, denominata “Composizione del fondo pluriennale vincolato”, mostra la composizione sintetica del fondo pluriennale vincolato, mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui si rinvia.

Elementi monitorati.

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2016 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2016 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
1	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione					
1	Organi istituzionali	1.918,88	0,00	0,00	1.918,88	1.918,88
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	28.151,97	0,00	0,00	28.151,97	28.151,97
11	Altri servizi generali	310.811,71	79.823,24	3.731,71	227.256,76	227.256,76
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		340.882,56	79.823,24	3.731,71	257.327,61	257.327,61
4	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio					
2	Altri ordini di istruzione	10.642.769,57	6.783.463,83	0,00	3.859.305,74	3.859.305,74
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio		10.642.769,57	6.783.463,83	0,00	3.859.305,74	3.859.305,74
5	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali					
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	289,06	0,00	0,00	289,06	289,06
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		289,06	0,00	0,00	289,06	289,06
6	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero					
1	Sport e tempo libero	3.561.118,00	0,00	0,00	3.561.118,00	3.561.118,00
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		3.561.118,00	0,00	0,00	3.561.118,00	3.561.118,00

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2016 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2016 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità					
5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.710.520,54	330.905,26	0,00	1.379.615,28	1.379.615,28
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		1.710.520,54	330.905,26	0,00	1.379.615,28	1.379.615,28
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile					
1	Sistema di protezione civile	28.256,03	26.674,17	0,00	1.581,86	1.581,86
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile		28.256,03	26.674,17	0,00	1.581,86	1.581,86
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività					
1	Industria, PMI e Artigianato	55.042,07	12.053,40	19.877,82	23.110,85	23.110,85
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		55.042,07	12.053,40	19.877,82	23.110,85	23.110,85
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
2	Formazione professionale	60.219,39	0,00	0,00	60.219,39	60.219,39
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		60.219,39	0,00	0,00	60.219,39	60.219,39
TOTALE		16.499.339,97	7.333.162,65	23.609,53	9.142.567,79	9.142.567,79

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Finalità del controllo.

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra la parte corrente e gli investimenti, in modo da mantenere la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento: questa distinzione nelle due componenti riguarda sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto concerne quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei diversi programmi in cui si articola il bilancio.

Fondamentale è, altresì, la suddivisione del fondo pluriennale vincolato collocato in entrata, ripartito fra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o di investimento.

Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo).

Commento al referto.

Il prospetto seguente indica la destinazione sintetica del fondo pluriennale vincolato in entrata, suddiviso nella componente corrente e investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui si rinvia.

Elementi monitorati.

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata	Stanziamenti 2016
<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI</i>	514.082,68
<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	15.985.257,29

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Finalità del controllo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è istituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generato dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo crediti di dubbia esigibilità, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta di coprire, dunque, con adeguate risorse, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di facilitare la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, in sede di approvazione del bilancio di previsione finanziario si procede ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti saranno attenuati.

La dimensione definitiva del fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolata in sede di rendiconto, comporta, invece, il ricalcolo dell'entità complessiva del fondo per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a istituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento dei crediti di dubbia esigibilità rideterminato in sede di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va, pertanto, ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio: questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazioni di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Per quanto attiene ai criteri effettivamente adottabili per la formazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, l'importo deve essere quantificato dopo avere:

individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;

calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi e i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso:

media semplice,

rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio,

media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;

scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

In sede di rendiconto di gestione, si provvede, pertanto, alla verifica della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, facendo riferimento sia ai residui attivi formatesi nell'esercizio 2016 che quelli degli esercizi precedenti. Secondo quanto previsto dall'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 per i crediti di dubbia e difficile esazione occorre eseguire un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che vincola a tal fine una quota di avanzo di amministrazione. Il fondo crediti di dubbia esigibilità, leggibile nella parte accantonata del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2016, è il risultato di una sommatoria di quanto si è accantonato nell'anno di competenza e di quanto derivato dalla gestione dei residui.

Commento al referto.

Il primo prospetto mostra la composizione sintetica del fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto, mentre la successiva tabella evidenzia il relativo dettagliato.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto di gestione 2016, calcolato col metodo ordinario, è definito applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il FCDE è stato calcolato con la media semplice e ammonta ad € 664.369,57. La quota accantonata a FCDE risulta più elevata rispetto a quella minima calcolata, valutati i tempi lunghi delle procedure esecutive della riscossione coattiva, i cui esiti sono spesso incerti in presenza di situazioni di disagio socio-economico e/o in assenza di beni aggredibili.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione triennale immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elementi monitorati.

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonam. al fondo crediti di dubbia esigibilità (f)=(e) / (c)
1010100	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	10.007.417,39	0,00	10.007.417,39	4.394,97	4.394,97	0,0004
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	404,94	6.387.824,17	6.388.229,11	0,00	0,00	0,0000
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
1000000	TOTALE TITOLO 1	10.007.822,33	6.387.824,17	16.395.646,50	4.394,97	4.394,97	0,0002
2010100	Trasferimenti correnti						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	273.158,89	3.182.033,40	3.455.192,29	0,00	0,00	0,0000
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	362.345,35	362.345,35	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	362.345,35	362.345,35	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00			0,0000
2000000	TOTALE TITOLO 2	273.158,89	3.544.378,75	3.817.537,64	0,00	0,00	0,0000
3010000	Entrate extratributarie						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	719,36	1.027.995,44	1.028.714,80	0,00	0,00	0,0000
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	879,06	539.256,29	540.135,35	517.557,69	517.557,69	0,9581
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	18.440,24	160.001,60	178.441,84	142.416,91	142.416,91	0,7981
3000000	TOTALE TITOLO 3	20.038,66	1.727.253,33	1.747.291,99	659.974,60	659.974,60	0,3777
4010000	Entrate in conto capitale						
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,0000
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,0000
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00			0,0000
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	5.457.752,19	5.457.752,19	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	5.457.752,19	5.457.752,19	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,0000
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	5.497.752,19	5.497.752,19	0,00	0,00	0,0000
	TOTALE GENERALE	10.301.019,88	17.157.208,44	27.458.228,32	664.369,57	664.369,57	0,0241
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	5.497.752,19	5.497.752,19	0,00	0,00	0,0000
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	10.301.019,88	11.659.456,25	21.960.476,13	664.369,57	664.369,57	0,0302
COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI				
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO		(g)	(h)				
		27.458.228,32	664.369,57				
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO		(i)	(l)				
		0,00	0,00				
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE (m)		298.596,51	0,00				
TOTALE		27.756.824,83	664.369,57				

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Finalità del controllo.

La regola del pareggio di bilancio viene introdotta nel 2016 dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, che ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, sostituendo la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali.

Il percorso avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. Più precisamente, il legislatore, ha previsto all'art. 9, commi 1 ed 1-bis, della Legge n. 243 del 2012, il superamento dei previgenti quattro saldi di riferimento dei bilanci delle regioni e degli enti locali (un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale di rimborso prestiti), prevedendo un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto.

Il nuovo quadro definito dal legislatore trova attuazione nell'art. 1, comma 466, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017).

L'art. 9, comma 2, della Legge n. 243 del 2012, stabilisce, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

proporzionalità tra premi e sanzioni;

proporzionalità tra sanzioni e violazioni;

destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

L'ente locale, nel momento in cui pianifica gli interventi di spesa, deve fare i conti con i vincoli del pareggio di bilancio imposti a livello centrale. L'equilibrio deve essere garantito sia in fase di programmazione, sia in sede di rendiconto.

Il vincolo del pareggio di bilancio prevede, analogamente al precedente vincolo di finanza pubblica, il patto di stabilità interno, lo scambio di spazi a livello nazionale e regionale. L'equilibrio finale, comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, deve essere ed è determinato dalla somma algebrica del saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

Commento al referto.

La gestione del bilancio nell'anno 2016 è stata effettuata nell'ambito della coerenza e compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Nell'esercizio finanziario 2016, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha conseguito un saldo negativo tra le entrate e le spese finali per i dati gestionali a rendiconto pari a - € 5.886.042,89. La situazione, come riportata nei prospetti e sulla base delle informazioni relative alla specifica normativa del pareggio di bilancio, è sintomatica del progressivo aggravarsi delle condizioni finanziarie causate dall'incidenza del cosiddetto "*prelievo forzoso*".

Elementi monitorati.

SALDO DI FINANZA PUBBLICA		
<i>Importi in migliaia di euro</i>		
		Competenza
1	Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte corrente	514
2	Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte c/capitale al netto della quota finanziata da debito	15.985
3	ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	41.688
4	SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	58.187
5=1+2+3+4	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	0
6	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA DI CONTO CAPITALE	0
8=6+7	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE	0
9=5-8	DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica e SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE	0

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2016 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.053.749,80
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	514.082,68
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	41.725.287,47 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	44.714.725,19
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	298.596,51
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	3.112.091,34 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-5.886.042,89
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
O=G+H+I-L+M		-5.886.042,89
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2016 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	15.985.257,29
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	7.141.286,01
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	8.843.971,28
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-5.886.042,89

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		-5.886.042,89
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		-5.886.042,89

Controllo sulle infrastrutture e sui servizi attivati.

Premessa all'analisi sugli investimenti e sul bilancio dei servizi erogati.

Il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, in qualità di soggetto istituzionale, fornisce servizi alla collettività residente nel proprio territorio, conseguentemente le forme di monitoraggio previste dal controllo di gestione comprendono anche l'analisi sulle modalità di investimento delle risorse finanziarie in beni di natura strumentale realizzate nell'esercizio finanziario 2016. In particolare, l'esecuzione dei lavori pubblici deve essere svolta in conformità ad un programma triennale, nel rispetto degli strumenti di programmazione di mandato e della normativa urbanistica. Ciascun ente locale deve esaminare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il quadro delle disponibilità finanziarie deve tenere conto degli accantonamenti necessari per i lavori urgenti e per l'aggiornamento del programma nei successivi esercizi. La programmazione dei lavori pubblici deve essere integrata da una correlata analisi dei fabbisogni finanziari generati in termini di quantità, qualità e tempistica delle fonti.

L'analisi delle spese di investimento precede quella finalizzata a tenere sotto controllo il bilancio dei servizi erogati dal Libero Consorzio Comunale alla comunità in regime di non esclusività.

Dal punto di vista economico:

i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi, di conseguenza operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio;

i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse dell'ente oppure concesse da altri enti pubblici;

i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti, pertanto solitamente oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione.

Dal punto di vista giuridico/finanziario:

i servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;

i servizi a domanda individuale sono spesso sottoposti a un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione, sia a chiusura del consuntivo;

i servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come essenziali per la comunità, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale, che tende ad ancorare tali prestazioni all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente locale: infatti, i fondi statali erogati con regolarità a cadenza annuale devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal Libero Consorzio Comunale ai propri cittadini.

Si può constatare che questa forma di confronto sul bilancio dei servizi erogati fornisce, altresì, le prime indicazioni su un aspetto che sarà approfondito nella seconda parte del referto e che avrà come obiettivo il monitoraggio specifico di determinati centri di costo. In quell'ambito, l'analisi diverrà molto più incisiva e sarà ottenuta con il reperimento di dati e informazioni di natura contabile ed extra contabile e con la costruzione di indicatori di prestazione e risultato. Mentre in questo contesto è basilare avere una visione d'insieme sull'entità del fenomeno, la seconda parte del referto interesserà solo una selezione mirata di centri di costo.

Pertanto, l'attività di monitoraggio definita come "controllo sulle infrastrutture e sui servizi attivati" si articola in direzioni differenti ed interessa in prevalenza i seguenti argomenti del referto:

l'analisi sull'andamento degli investimenti (elenco dei principali investimenti attivati; analisi delle forme di finanziamento dei principali investimenti attivati);

analisi sui risultati dei principali servizi erogati (analisi del rendiconto dei servizi a domanda individuale).

L'esposizione di seguito riportata, composta da tabelle e rispettivi grafici, è il prodotto di un'elaborazione di elementi di origine esclusivamente contabile e ha lo scopo di rappresentare una sintesi su quella che è stata l'attitudine dell'Ente ad adottare un'efficace politica di investimento; il tutto, naturalmente, facendo i conti con le effettive risorse finanziarie che si sono rese disponibili nell'esercizio. Anche in questo caso, la verifica sull'attività dei singoli centri di costo è preceduta da un riscontro di tipo generale per mezzo del quale si quantifica il volume complessivo dei finanziamenti, prima previsti e poi impiegati nell'anno 2016.

Ciascun capitolo di questa sezione del referto si compone di tre paragrafi, a cui è attribuito il seguente significato:

finalità del controllo: illustra perché si procede a monitorare quel gruppo di dati e/o informazioni e l'eventuale contesto normativo che ne disciplina le modalità di gestione;

commento al referto: descrive, quando se ne ravvede la necessità, i risultati dell'analisi esposta nella tabella e nell'eventuale grafico e integra le considerazioni già esposte in "finalità del controllo";

elementi monitorati: riporta i dati numerici del fenomeno monitorato e li espone nella forma tabellare, spesso integrandola con l'aggiunta del corrispondente grafico.

Analisi sull'andamento degli investimenti.

Elenco dei principali investimenti attivati.

Finalità del controllo.

L'ente sostiene le spese relative agli investimenti per la realizzazione e l'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Si tratta di spese che consentono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Nell'ambito delle opere pubbliche, la politica seguita dall'amministrazione comunale è volta a assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della comunità. Il Libero Consorzio Comunale pianifica annualmente l'attività d'investimento e la riporta nel programma triennale delle opere pubbliche, in cui sono specificate le risorse finanziarie che si tenterà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. L'art. 1, comma 1, della Legge Regionale n. 12/2011, come sostituito dall'art. 24 della L.R. n. 8 del 17 maggio 2016, stabilisce che "a decorre dall'entrata in vigore del D. Lgs. 18 aprile 2017, n. 50, si applicano nel territorio della regione le disposizioni in esso contenute e le successive modifiche ed integrazioni nonché i relativi provvedimenti di attuazione, fatte comunque salve le diverse disposizioni introdotte dalla presente legge".

La destinazione delle spese per investimento verso alcune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione comunale e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi. Pertanto, la programmazione tecnica delle opere pubbliche e l'allocatione degli interventi tra le spese in conto capitale del bilancio comunale rappresentano due aspetti dello stesso

procedimento. Il referto sull'attività finanziaria d'investimento prende in considerazione il volume di investimenti attivati nell'esercizio, mettendo poi in evidenza le fonti di finanziamento a tal riguardo reperite (argomento successivo).

Commento al referto.

Il prospetto riporta i principali investimenti attivati nel 2016, specificando la denominazione dell'intervento con il corrispondente importo ed evidenziando nell'ultima colonna il peso specifico di ogni intervento rispetto al totale delle risorse movimentate nell'anno. L'accostamento tra il contenuto del prospetto e la tabella successiva mette in risalto per i medesimi investimenti la fonte di finanziamento: si tratta, infatti, di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente legate fra di loro, dove la concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente collegata con il concreto reperimento delle necessarie risorse finanziarie.

Analisi delle forme di finanziamento dei principali investimenti attivati.

Finalità del controllo.

Oltre che ad assicurare il funzionamento della struttura amministrativa, l'Ente può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In tal modo, si assicura un livello di mezzi strumentali tali da consentire l'erogazione di servizi di buona qualità. Ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante: a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti; b) avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti; c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni; d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali; e) avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187; f) mutui passivi; g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge. Le entrate di cui alle suddette lettere a), c), d) ed f) sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente. Si ritiene opportuno puntualizzare che il ricorso al credito, principale forma di copertura delle spese di investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento.

L'art. 200 del D. Lgs. 267/2000 prevede che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio di previsione, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco". La normativa stabilisce, quindi, che la pianificazione delle infrastrutture deve stimare anche l'impatto durevole che queste decisioni di spesa comportano sugli equilibri di bilancio sia attuali sia futuri.

Il monitoraggio sugli investimenti attivati nel 2016 mette in evidenza, per ciascun intervento, la corrispondente forma di finanziamento. Dal punto di vista contabile, le risorse per investimenti sono rappresentate da alienazioni di beni, contributi in c/capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. L'Ente può intraprendere un intervento programmato solo dopo che ne ha reperito il finanziamento. Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Tuttavia, a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse da altri enti pubblici nella forma di contributi in c/capitale.

Commento al referto.

A completamento di quanto sottolineato nel precedente argomento, la tabella evidenzia le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio finanziario 2016. Per ciascun intervento, il cui importo complessivo è riportato nel prospetto precedente, viene indicato se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale, da mutui o da altre forme di finanziamento. Investimento e finanziamento, infatti, costituiscono le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un'opera pubblica non può che dipendere ed essere successiva al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

Elementi monitorati.

Elenco dei principali investimenti attivati nel 2016	Valore	Peso
Acquisizione di aree e costruzione di immobili da adibire ad istituti scolastici e loro completamento	4.783,98	0,03%
Adeguamento a contenitore culturale dell'ex cinema "Verga" di Siracusa	289,06	0,00%
Adeguamento alle norme di sicurezza e prevenzione incendi del Palazzo del Governo di Siracusa	22.991,69	0,14%
Adeguamento alle norme di sicurezza, prevenzione incendi e manutenzione straordinaria edifici scolastici	1.062.275,53	6,65%
Ammodernamento S.P. N. 61 "Monte Tauro - Monte Sant'Elena"	923.401,76	5,78%
Completamento cavalcavia a servizio della S.P. n. 26 "Rosolini - Pachino"	191.525,17	1,20%
Completamento del Liceo Scientifico di Avola	3.339.724,52	20,89%
Completamento della S.P. n. 11 "Coda Lupo"	664,36	0,00%
Completamento ed adeguamento complesso "Domenico Costa" da adibire a sede I.T.C. e Liceo Psico-Pedagogico	744.960,92	4,66%
Completamento S.P. "Noto - Pachino - Marzamemi"	54.039,64	0,34%
Consolidamento e ripristino della sede stradale della S.P. n. 10 "Cassaro - Ferla - Buccheri"	32.562,45	0,20%
Costruzione asse di penetrazione tra la S.S. n. 194 "Ragusana" e l'abitato di Francofonte	1.454,44	0,01%
Costruzione del Liceo Scientifico "L. Einaudi" di Siracusa	5.058.428,95	31,64%
Costruzione dell'Istituto Professionale per il Commercio di Siracusa	232.469,59	1,45%
Costruzione, sistemazione e ammodernamento strade di interesse regionale, provinciale e intercomunale compresa illuminazione	8.303,67	0,05%
Impianti di illuminazione a corredo della viabilità provinciale	312,98	0,00%
Interventi manutentivi negli edifici scolastici per garantirne la sicurezza	644,91	0,00%
Manutenzione immobili di proprietà provinciale	5.160,28	0,03%
Manutenzione straordinaria degli immobili adibiti ad edifici scolastici	79.012,81	0,49%
Manutenzione straordinaria e sistemazione dello svincolo d'accesso a Canicattini Ovest in C.da Garofalo	164.084,21	1,03%
Manutenzione straordinaria S.P. n. 61 "Monte Tauro - Monte Sant'Elena" tratto bivio C.so Sicilia sottopassaggio ferroviario nei pressi dell'ospedale "Muscatello"	183.854,12	1,15%
Potenziamento e riqualificazione per il collegamento allo svincolo autostradale del nodo di Noto	55.391,91	0,35%
Prevenzione incendi Istituto Tecnico Femminile Siracusa	12.663,91	0,08%
Prevenzione incendi Istituto Tecnico per Geometri "F. Juvara" di Siracusa	620,37	0,00%
Prevenzione incendi Liceo Scientifico "Corbino" di Siracusa	14.094,55	0,09%
Prevenzione incendi Polivalente di Lentini	59.671,61	0,37%
Progettazione viabilità	56.491,74	0,35%
Realizzazione del piano territoriale provinciale	242,75	0,00%
Redazione tipi di frazionamento a seguito di procedure espropriative	6.999,24	0,04%
Rifacimento della copertura del 4° piano dell'I.T.I.S. "E. Fermi" di Siracusa	33.167,92	0,21%
Rifacimento della ringhiera di protezione sulla S.P. n. 59 tratto "V.le Lido di Noto" e sistemazione piano viabile	236,49	0,00%
Sistemazione e rifacimento impermeabilizzazione copertura Istituto Scolastico Polivalente di Lentini	250,00	0,00%
Sistemazione S.R. n. 8 "Pachino - Maucini"	25.921,46	0,16%
Studi di vulnerabilità sismica con analisi tomografica e ultrasonica degli stabili scolastici ai fini della protezione civile	20.000,00	0,13%
Studi e progettazione per la protezione civile e i rischi sismici	8.256,03	0,05%
Transazioni per spese di progettazioni	18.706,55	0,12%
Trasferimento di capitali al concessionario dei lavori di realizzazione del circuito automobilistico	3.561.118,00	22,28%
Utilizzo proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione dell'art. 208 del C.d.S.	479,72	0,00%
Totale investimenti al Lordo del F.P.V.	15.985.257,29	100,00%
F.P.V. per spese in conto capitale	15.985.257,29	
Totale Investimenti	0,00	0,00%

Parte seconda

MONITORAGGIO DEI CENTRI DI COSTO

MONITORAGGIO ATTIVATO IN SINTESI

Premessa all'analisi dei centri di costo.

Il referto sul controllo di gestione presenta, in conformità all'art. 198 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, le valutazioni sullo stato di attuazione degli obiettivi programmatici, nonché la valutazione sull'efficienza, sull'efficacia e sull'economicità dei servizi provinciali, allo scopo di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati.

L'analisi dei singoli centri di costo è anticipata dal monitoraggio del "sistema Libero Consorzio Comunale", visto nel suo insieme: il grado di efficienza ed efficacia determinato sui centri di responsabilità non può prescindere dall'iniziale prospettiva volta a 360 gradi.

Il monitoraggio specifico dei centri di costo rappresenta quella parte del referto che interessa l'attività di una selezione di centri di costo, ritenuti meritevoli di una specifica forma di monitoraggio. I centri di costo sono considerati in dottrina la tipologia fondamentale dei centri di responsabilità, dove per centro di responsabilità si intende un'unità organizzativa guidata da un capo, che ha l'autorità di gestire le risorse assegnategli e che è responsabile del raggiungimento di un obiettivo prestabilito. I centri di costo, quali unità di imputazione dei risultati della gestione, si identificano con le unità organizzative, che impiegano le risorse e che sono in grado di influire direttamente i costi complessivi. A ciascun centro di costo sono collegati una serie di parametri attraverso i quali vengono costruiti i rispettivi indicatori, che hanno natura mista, cioè indagano l'efficacia, l'efficienza e l'economicità.

La metodologia dell'analisi adottata prevede l'elaborazione di indici di efficacia e di efficienza, che consentono di arrivare a una rappresentazione sintetica dell'attività gestionale dell'ente, nonché di come questa sappia incidere sulle esigenze della collettività.

Gli indici di efficacia e di efficienza hanno il pregio di introdurre dei primi elementi di analisi del bilancio per una funzione di verifica a consuntivo della attività svolta e di riflessione per la composizione del bilancio di previsione per l'esercizio successivo. Gli indici sono analizzati per mettere in evidenza gli aspetti contabili amministrativi, limitando il campo di osservazione all'attività svolta dall'Amministrazione rispetto alla richiesta di servizi a essa direttamente espressa dalla cittadinanza.

Come ogni altra entità economica destinata a erogare servizi, anche il Libero Consorzio sostiene dei costi fissi e variabili per far funzionare la propria struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti.

L'analisi dei centri di costo oggetto del controllo di gestione si è basata sulla valutazione dei livelli di efficacia e di efficienza erogati e percepiti dalla comunità. Per efficacia s'intende la capacità di raggiungere gli obiettivi predefiniti:

l'efficacia quantitativa misura il grado di realizzazione dei programmi;

l'efficacia qualitativa misura il grado di soddisfazione percepito dall'utenza.

L'efficienza, invece, è la capacità di minimizzare le risorse impiegate a parità di output ottenuto, ovvero la capacità di massimizzare il risultato stabilito un certo quantitativo di mezzi a disposizione.

Il conseguimento di risultati efficacemente ed efficientemente “validi” sottende che la gestione si è realizzata anche seguendo criteri di economicità, intesa quest’ultima come attitudine a soddisfare le attese della collettività in relazione alle risorse disponibili e a loro efficiente impiego. In genere, essa si esprime come differenza positiva tra il valore dei servizi erogati (ricavi) e quello delle risorse impiegate (costi), ma considerando la realtà dell’ente contraddistinta dall’assenza di profitto, tale requisito non può che esprimersi come miglioramento nella soddisfazione dei cittadini/consumatori.

Partendo dai costi comuni della struttura amministrativa, si è passati alla rilevazione dei dati numerici e contabili e all’individuazione degli indici di efficacia, di efficienza e di economicità.

Centri di costo monitorati

AFFARI GENERALI E PARTECIPATE			
Entrate		Spese	
Quote di risorse generali	50.746,51	Acquisto di beni e servizi	50.746,51
TOTALE	50.746,51		50.746,51
RISORSE UMANE			
Entrate		Spese	
Rimborsi e altre entrate correnti	300.000,00	Redditi da lavoro dipendente	16.535.387,42
Quote di risorse generali	21.394.750,26	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.003.436,45
		Acquisto di beni e servizi	4.155.926,39
TOTALE	21.694.750,26		21.694.750,26
ECONOMICO FINANZIARIO			
Entrate		Spese	
Interessi attivi	65.000,00	Redditi da lavoro dipendente	100.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	230.000,00	Imposte e tasse a carico dell'ente	35.000,00
Trasferimenti correnti	21.662.914,44	Acquisto di beni e servizi	1.526.653,51
Tributi	25.639.024,33	Trasferimenti correnti	2.000,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.058.270,86	Interessi passivi	5.640.702,53
		Rimborsi e poste correttive delle entrate	500,00
		Altre spese correnti	10.499.411,66
		Rimborso di titoli obbligazionari	986.988,76
		Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.125.102,58
		Finanziamento di altri Centri di Costo	27.738.850,59
TOTALE	48.655.209,63		48.655.209,63

POLITICHE STRATEGICHE			
Entrate		Spese	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	303.780,00	Acquisto di beni e servizi	2.750,00
F.P.V. per spese in conto capitale	28.498,78	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	28.498,78
		Finanziamento di altri Centri di Costo	301.030,00
TOTALE	332.278,78		332.278,78
PUBBLICA ISTRUZIONE - SERVIZI SOCIALI - CULTURA E SPORT			
Entrate		Spese	
Trasferimenti correnti	1.034.486,97	Imposte e tasse a carico dell'ente	13.800,00
F.P.V. per spese correnti	60.219,39	Acquisto di beni e servizi	2.602.038,23
Quote di risorse generali	3.640.793,80	Trasferimenti correnti	2.119.661,93
TOTALE	4.735.500,16		4.735.500,16
SVILUPPO ECONOMICO			
Entrate		Spese	
F.P.V. per spese correnti	55.042,07	Trasferimenti correnti	68.042,07
Quote di risorse generali	601.283,96	Altre spese correnti	588.283,96
TOTALE	656.326,03		656.326,03
VIABILITÀ			
Entrate		Spese	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	80.000,00	Acquisto di beni e servizi	426.166,37
F.P.V. per spese correnti	5.276,90		
F.P.V. per spese in conto capitale	1.716.950,95	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.716.950,95
Quote di risorse generali	340.889,47		
TOTALE	2.143.117,32		2.143.117,32
MANUTENZIONE - PATRIMONIO			
Entrate		Spese	
F.P.V. per spese in conto capitale	14.232.328,60	Acquisto di beni e servizi	36.995,37
	36.995,37	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	14.232.328,60
TOTALE	14.269.323,97		14.269.323,97
AMBIENTE			
Entrate		Spese	
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	216.105,00	Redditi da lavoro dipendente	1.346,49
Trasferimenti correnti	422.000,00	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.092,67
Tributi	250,00	Acquisto di beni e servizi	919.168,57
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	323.000,00	Trasferimenti correnti	100.000,00
F.P.V. per spese correnti	101.439,16	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	7.478,96
F.P.V. per spese in conto capitale	7.478,96	Finanziamento di altri centri di costo	41.186,43
TOTALE	1.070.273,12		1.070.273,12

UFFICIO DI GABINETTO			
Entrate		Spese	
Quote di risorse generali	9.637,00	Acquisto di beni e servizi	9.637,00
TOTALE	9.637,00		9.637,00

AVVOCATURA			
Entrate		Spese	
F.P.V. per spese correnti	292.105,16	Acquisto di beni e servizi	1.609.435,54
Quote di risorse generali	2.005.970,65	Altre spese correnti	688.640,27
TOTALE	2.298.075,81		2.298.075,81

Conclusione

REFERTO SUL CONTROLLO DI GESTIONE

Valutazioni conclusive del referto 2016.

L'analisi realizzata nel referto sul controllo di gestione non è delimitata al solo dato finanziario, ma è estesa anche a quello patrimoniale ed economico, consentendo una lettura più ampia e completa dei fatti che si sono verificati nell'esercizio finanziario 2016. Inoltre, essa ha permesso la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

I fenomeni esaminati sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente.

Il documento è stato predisposto attenendosi alle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D. Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, i criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata", nonché risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione sia il fondo pluriennale vincolato. Oltre a ciò, i crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo crediti di dubbia esigibilità.

Riassumendo, i principali risultati raggiunti nell'anno 2016 sono sintetizzabili nei seguenti punti:

sotto il profilo della gestione finanziaria, l'esercizio si chiude con un disavanzo di amministrazione di € **-3.989.981,67**;

la situazione di cassa al 31/12/2016 presenta una disponibilità di € **7.044.567,75**;

sotto il profilo strutturale, le tabelle dei parametri gestionali e dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà non evidenziano anomalie o difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario;

per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi della gestione 2016, è possibile evidenziare un loro parziale conseguimento per le difficoltà finanziarie esposte;

per le attività di pianificazione, intraprese nel corso del 2016, sono state impegnate risorse per € **47.634.939,89**, mentre i pagamenti effettuati ammontano ad € **26.014.076,48**.

Le risultanze specificate nel presente referto trovano corrispondenza con quanto approfondito nella rendicontazione generale contenuta nella relazione finale della Giunta del Libero Consorzio Comunale, che accompagna il rendiconto di gestione ai sensi dell'art. 151, comma 6, del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, il quale recita testualmente "Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti".

In merito al controllo di gestione, si sottolinea il sostanziale rispetto delle norme di legge in materia, nonché il perseguimento dei principi dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità di gestione.

Siracusa,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Dr. Antonio Cappuccio)

Firmato digitalmente da: CAPPUCIO ANTONIO
Data: 18/03/2021 08:46:27